



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c./p. n. 8/11046

15 Giugno 1969 - Anno LXIX - Nuova Serie - N. 10 - Una copia L. 60

La dittatura è la negazione della libertà; essa chiude la bocca alla verità.

G. MATTEOTTI

UN PARTITO PER LA PACE

L'equilibrio che fino ad oggi ha permesso ai blocchi contrapposti di garantire al mondo una apparente condizione, se non proprio di pace, almeno di non belligeranza, continua a rendere sempre più evidente la sua precarietà ed insufficienza: ed il mondo intero, e specialmente le aree sottosviluppate d'Asia, Africa ed America (non solo Latina) continuano a farne le spese.

Non solo la pace non si consolida ma gli episodi di guerra aperta, le tragedie, i massacri si fanno più frequenti.

Il fatto è che fino ad ora l'equilibrio da cui (più male che bene) è stato retto il mondo è stato un equilibrio del terrore atomico, basato sulla ingiustizia e sullo sfruttamento dei deboli da parte delle superpotenze, USA ed URSS, che hanno preteso e pretendono di spartirsi i popoli con reciproco impegno di non interferenza nei propri affari (sporch).

Se all'interno di un blocco qualcosa non funziona si fa presto a ristabilire l'ordine. c'è sempre una Nato o una Seato o un Patto di Varsavia per mettere a posto i Greci, i Vietnamiti, gli Ungheresi o i Cecoslovacchi; coi cinesi le cose sono in realtà un po' più complicate e non bastano i carri armati impegnati a Pechino e neppure la conferenza di Mosca né la teoria della sovranità limitata.

Tra i massacri di Nixon e quelli di Breznev ci sono poi i massacri «neutri» (Congo, Biafra, Indonesia, Sudan) oppure quelli in cui le responsabilità sono equamente divise (Medio Oriente).

Per far cessare i focolai di guerra o consolidare la pace, i conservatori di entrambi i blocchi, con eloquente sintonia, propongono il consolidamento ed il rafforzamento delle rispettive alleanze: dovunque, infatti, è rintracciabile un partito «americano» o un partito «russo» che si affanna a strepitare per stringere le fila della Nato o del Patto di Varsavia, e, come suoi darsi, salvare la pace.

La causa della pace, invece, è molto più complessa e richiede un equilibrio che si regga sulla giustizia, sulla redistribuzione delle ricchezze e delle risorse della terra a vantaggio delle genti che sono escluse non solo dal benessere ma addirittura dai minimi vitali.

La causa della pace è ancora una volta, come sempre, nelle mani del movimento operaio e democratico mondiale: la pace si costruirà nella misura in cui tale movimento saprà cogliere la realtà presente, nella misura in cui riuscirà a trovare momenti sempre più vasti di unità, al di qua e al di là di tutte le cortine, contro i Nixon russi come contro i Breznev americani.

Si tratta di costruire una politica italiana, europea, e finalmente mondiale, una politica che ancora non esiste, che tutti dobbiamo contribuire a costruire, con lo slancio dei grandi ideali ed il prudente realismo della lunga esperienza politica. Non si chiedono a nessuno rotture clamorose ma sterili perché velleitarie, si chiede a tutti di avere il coraggio di pensare, di criticare, di discutere, di fare la propria parte, dentro la Nato e dentro il Patto di Varsavia, contro la Nato e contro il Patto di Varsavia.

Quando ciò non sia possibile, allora si chiedono anche le rotture clamorose, contro la Grecia, il Portogallo e soci da parte dell'Italia, contro l'URSS da parte del PCI in difesa della legalità socialista a Praga, la quale ha bisogno di qualcosa di più che di un semplice «dissenso nella solidarietà fraterna».

Ancora una volta i fatti indicano che la politica socialista è quella giusta perché capace di superare le contraddizioni della linea socialdemocratica come pure della linea di sudditanza comunista all'URSS, ma le politiche si affermano con gli strumenti operativi offerti dal partito.

Abbiamo noi, compagni, un partito per la nostra politica? Di questo ci chiederà conto il movimento operaio se le cose andranno per il peggio.

IL PSI SUL BILANCIO DELLE AMI

La dichiarazione di voto

Il consigliere Miceli dice che la prima constatazione che sorge spontanea, non appena si è proceduto ad un esame del bilancio preventivo 1969 delle nostre Aziende Municipalizzate, è quella che si riferisce alla costante ed equilibrata espansione dei servizi ed al loro perfezionamento in pieno parallelismo con le crescenti esigenze derivate dal progresso sociale, dalla espansione edilizia e dall'aumento della popolazione.

Il Miceli accenna poi ad una questione che tempo addietro ha sollevato discussioni e pareri contrastanti, cioè, la spinosa situazione dei rapporti con l'ENEL, la di cui soluzione non dovrebbe comunque alterare il principio della Municipalizzazione stante il carattere sociale della Istituzione. L'ENEL dovrebbe modificare le condizioni originarie del Capitolato d'onore di concessione, pesantissime e jugulatrici, ma, fino ad oggi, tutte le istanze in tal senso non hanno approdato ad alcun positivo traguardo.

Occorre rilevare che l'attività delle Aziende si esplica su binari quasi obbligati. All'intorno dell'acqua, gli altri elementi di distribuzione debbono essere acquistati a prezzi d'imperio, mentre le tariffe per gli utenti sono soggette a

controllo da parte del CIP o del Comitato Provinciale prezzi.

Ne consegue che i bilanci, nei loro elementi principali, restano vincolati a fattori economici non modificabili che si sottraggono alla volontà ed alla iniziativa degli amministratori. Pur tuttavia le esigenze primarie dei servizi non vengono disattese tanto è vero che, nel preventivo in esame, appaiono investimenti per 625 milioni dei quali: 200 per l'acqua - 95 per il gas - 330 per l'energia elettrica mediante l'impiego dei fondi di rinnovo per 309 milioni e con mutui da contrarsi per 36 milioni.

Il Miceli proseguendo accenna ad un provvedimento legislativo in atto che prescrive una riduzione delle tariffe per i consumi di energia elettrica con prelievo di potenza fino a 30 Kw senza possibilità di rivalsa verso l'ENEL, la qual cosa apporta per le Aziende minori introiti annui per circa 70 milioni.

L'economia della azienda Gas si presenta per contro favorevole e con andamento costante e, per l'esercizio in corso, prevede un utile di 15 milioni pari al disavanzo della azienda acqua.

Esprime poi un favorevole apprezzamento per la decisione della Commissione

Elezioni: successo del PSI

Le elezioni che hanno interessato numerosi comuni del nostro paese sono state caratterizzate da un importante e franco successo del PSI. Si è infatti registrata una netta ripresa rispetto alla flessione delle elezioni politiche del 1968 ed i risultati si avvicinano a quelli delle elezioni comunali e regionali anteriori alle politiche dello scorso anno.

Il vice-presidente del Consiglio on. Francesco De Martino ha inviato ai compagni della Federazione di Bolzano (dove il partito, come a Trento, ha avuto l'affermazione più significativa) il seguente telegramma:

«Importante successo premia vostra tenace battaglia socialista et costituisce incoraggiamento per intero partito dimostrando quanto possano coerenza ideale et fermezza azione per sostenere interesse classi lavoratrici».

Riepilogo dei risultati nei Comuni con oltre 5.000 abitanti

LISTE	COMUNALI 1969			Preced. comun. (1)			Camera Deputati '68		
	voti	%	seggi	voti	%	seggi	voti	%	seggi
PSI	55.534	15,3	147	35.686	10,5	90	—	—	—
				5.110	1,5	28	54.457	14,3	—
				17.627	5,2	31	—	—	—
DC	128.200	35,2	332	119.725	35,2	341	135.723	35,7	—
PRI	11.253	3,1	22	5.514	1,6	16	6.859	1,8	—
Mista centrosin.	2.284	0,6	13	252	0,1	1	—	—	—
PCI	50.303	13,8	127	50.221	14,8	149	67.413	17,8	—
PSIUP	9.560	2,6	13	—	—	—	13.114	3,4	—
PCI-PSIUP	3.805	1,1	19	6.615	1,9	11	—	—	—
PLI	12.465	3,4	18	12.689	3,7	18	18.539	4,9	—
MSI	14.483	4,0	29	16.420	4,8	37	17.255	4,5	—
PDUIUM	1.975	0,5	2	1.375	0,4	2	3.175	0,8	—
MSI-PDUIUM	875	0,2	1	—	—	—	—	—	—
PPST	56.591	15,5	243	53.248	15,6	247	59.851	15,7	—
PPST	3.772	1,0	7	1.567	0,5	2	—	—	—
Eterogenee	—	—	—	9.038	2,7	29	—	—	—
Indipendenti	—	—	—	2.800	0,8	14	—	—	—

(1) I tre risultati riportati in questa colonna a proposito del PSI si riferiscono rispettivamente al PSI, al PSU e al PSDI, le tre liste socialiste presentate nelle comunali svoltesi dal 1964 ad oggi.

Discusso in Consiglio il Bilancio delle AMI

Approvato un o.d.g. sulla situazione esistente nel settore della distribuzione al dettaglio

Venerdì 30 maggio scorso il Consiglio Comunale ha discusso il Bilancio preventivo 1969 delle Aziende Municipalizzate.

Il fatto principale da rilevare a proposito di questa discussione è stata l'assenza della D.C. Difatti del gruppo democristiano era presente il solo consigliere Martignani, il quale, intervenendo,

ha detto che non avrebbe dovuto essere lui a parlare sull'argomento dichiarandosi a ciò impreparato e limitandosi pertanto ad alcune lamentele di cittadini per gli attraversamenti delle A.M.I. sulle loro proprietà senza alcun preavvertimento.

L'assenza della D.C. in questo dibattito è stata criticamente rilevata da tutti gli altri intervenuti e dal Sindaco, tanto più che nella precedente seduta, dopo la relazione del Presidente era stata la stessa D.C. a chiedere il rinvio della discussione per avere, si disse, il tempo di meglio esaminare il bilancio per un più approfondito dibattito.

La posizione del P.S.I. è stata espressa dal consigliere Miceli, di cui riportiamo una sintesi del discorso. Sono inoltre intervenuti il consigliere Pirazzoli (P.L.I.) che ha svolto alcune osservazioni critiche marginali e il consigliere Bettini, il quale ha sottolineato la solidità del Bilancio, il notevole grado di produttività dell'azienda, l'alto livello degli investimenti e la efficienza dei servizi.

Dopo alcune risposte di chiarimento da parte del Presidente, dell'ingegnere Racalbitto e del Sindaco, il Bilancio delle Aziende è stato approvato con i voti favorevoli del PSI, PCI e del PSIUP, e l'astensione del PLI e dell'unico consigliere DC.

Diversi altri oggetti sono stati trattati nel corso della seduta. Una vivace discussione si è avuta su un ordine del giorno presentato dal consigliere Penazzi (PCI) sulla situazione esistente nel settore della distribuzione al dettaglio.

Il consigliere Pirazzoli si è detto non d'accordo con il documento presentato da Penazzi laddove viene attribuita «la esclusiva competenza ai Comuni nel rilascio delle autorizzazioni di esercizio...» e pertanto ha proposto un proprio ordine del giorno.

Il vice sindaco compagno Capra ha sottolineato l'urgenza di nuove norme le-

gislativo onde mettere ordine nel campo della distribuzione al dettaglio, ove attualmente le decisioni in materia vengono prese dal Comune, per quanto riguarda le licenze dei piccoli esercizi, e dalla Camera di Commercio per quel che riguarda le licenze ai grandi magazzini tipo Slanda, con criteri non certamente uniformi e che tengano conto della realtà obiettiva.

Così dicasi dei numerosi ricorsi accolti dalla Giunta Provinciale Amministrativa non si sa bene in base a quali criteri e spesso senza tenere conto della tabella merceologica approvata dal Comune e dalla stessa G.P.A.

Nella seduta di lunedì 9 giugno è iniziata la discussione sul bilancio comunale di previsione 1969. L'argomento sarà da noi trattato nel prossimo numero de «La Lotta».

Dopo altri interventi dei consiglieri Alvisi (PLI) e Bettini (PCI), l'ordine del giorno Penazzi è stato approvato, con la sola astensione dei liberali nel seguente testo:

«Il Consiglio comunale, considerata la grave situazione esistente nel settore della distribuzione al dettaglio, situazione provocata da una legislazione inadeguata che è all'origine dello stato di profondo disagio della categoria dei dettaglianti, afferma la necessità di una pronta approvazione di nuove norme legislative che realizzino una regolamentazione organica del settore della distribuzione, fondata sulla esclusiva competenza dei Comuni nel rilascio delle autorizzazioni di esercizio e su adeguati provvedimenti che consentano ai dettaglianti di essere i reali protagonisti del necessario processo di ristrutturazione del settore».

Tale ordine del giorno era già stato approvato all'unanimità anche dal Consiglio comunale di Bologna.

Mobilificio A. PINI & C.

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

San Prospero d'Imola
telefono 84.006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE

MATERASSO A MOLLE CARAVAN

Vita di partito

Nel grigiore più squallido

L'assemblea pregressuale della sezione democristiana "A De Gasperi", approva un ordine del giorno reazionario

* Domenica 25 Maggio alle ore 9,15 si è svolta a Borgo Tossignano una riunione congiunta dei componenti i Comitati Direttivi di Sezione e dei Consigliere ed Assessori socialisti dei Comuni della Vallata del Sarnone per preparare un convegno comprensoriale di Partito sul compito e le funzioni dell'Ente locale. Erano presenti il Segretario dell'Unione Comunale Imolese Celso Morozzi e il Responsabile della Commissione Enti Locali della Federazione Romeo Fornelli.

* Martedì 27 maggio si è riunito il Comitato Direttivo della Sezione di Bubbano per esaminare alcuni problemi connessi alla campagna Avanti!

* Martedì 27 maggio si è svolta la riunione del Comitato Esecutivo, della Commissione Enti Locali e del Gruppo Consigliere per esaminare il Bilancio Comunale 1969.

* Mercoledì 28 maggio si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese per esaminare importanti problemi di carattere politico ed organizzativo.

* Venerdì 30 maggio si è svolta la riunione della Commissione d'Organizzazione allargata al Segretario di Sezione per impostare la Campagna Avanti!

* Giovedì 5 giugno si è riunita l'Assemblea della Sezione di Giardini per esaminare i problemi della Campagna Avanti! 1969.

* Venerdì 6 giugno si è riunita la Commissione Enti Locali per proce-

dere nell'organizzazione del Convegno di Zona sui problemi degli Enti Locali.

* Venerdì 6 giugno si è riunito il Comitato Direttivo della Sezione "B. Buozzi" per esaminare il problema della Campagna Avanti!

* Sabato 7 giugno si è effettuata l'Assemblea della Sezione di Casola Canina: Ordine del Giorno: Campagna Avanti! 1969.

* Martedì 10 giugno si è svolta l'Assemblea Generale delle sezioni cittadine allargata ai componenti i Comitati Direttivi delle Sezioni della Zona per discutere l'attuale situazione politica e l'impostazione della Campagna Avanti! 1969.

* Mercoledì 11 giugno si è riunita la corrente socialista della Cooperazione per l'esame di importanti problemi di interesse cooperativo.

* Sempre sul problema della Campagna Avanti! si svolgeranno nei prossimi giorni le seguenti assemblee: Mercoledì 11 giugno - MORDANO Giovedì 12 giugno - SASSO MORELLI

Giovedì 12 giugno - DOZZA Venerdì 13 giugno - BORGO TOSSIGNANO

Lunedì 16 giugno - BUBBANO Giovedì 19 giugno - TOSCANELLA

* Lunedì 16 giugno si effettuerà una riunione del Segretario delle Sezioni dei Comuni della zona, allargata ad altri compagni per la formazione del gruppo di lavoro per il convegno sui problemi degli Enti locali.

Che il dibattito politico all'interno della DC imolese abbia sempre avuto un tono piuttosto basso non è ormai un mistero per nessuno. Che potesse scendere allo squallore ideologico cui è scesa la sezione Alcide De Gasperi, proprio non se l'aspettava nessuno.

Tale constatazione sorge, infatti, di necessità quando si legge nel «Nuovo Diario» il resoconto dell'assemblea congressuale di quella sezione, resoconto che, dopo aver riferito i risultati del voto assembleare (i soliti risultati della solita assemblea di pollettiani), dedica amplissimo spazio ad un Ordine del Giorno proposto dal campione locale dello scabismo, amico stretto di Poletti, pezzo grosso della Amministrazione Ospedali (ci stupirebbe il contrario!). Un ordine del giorno di Gianfranco Borghi ci lascerebbe, per la verità, indifferenti; ci preoccupa invece il fatto che quell'ordine del giorno sia stato approvato per «acclamazione» dall'assemblea; dal che si deve arguire che tutta la Sezione «A. De Gasperi» si riconosce in quella politica, compresi i cosiddetti democristiani di sinistra tipo il Prof. Trerè. Per quanto di bassa lega, quell'acclamazione costituisce un fatto politico che sentiamo il dovere di discutere e di giudicare.

In primo luogo si deve respingere la concezione dell'ordine pubblico che in quel documento viene sostenuta, concezione puramente repressiva ed autoritaria che vede nelle agitazioni di massa degli atti delinquenziali da perseguire a mano armata anziché i sintomi delle con-

tradizioni e del malessere di una società arcaica ed ingiusta, sintomi dei quali gli stessi ministri dc e Rumor perfino hanno più volte dichiarato che si deve tener conto per trarne impulso e spinta alla politica delle riforme.

Ridicolo è poi il punto dell'ordine del giorno che riguarda la polizia, la quale, secondo i dc, è oggetto di persecuzioni e maltrattamenti, mentre sempre secondo i dc essa dovrebbe essere considerata come negli USA, in URSS, in Cina e in Inghilterra; ci fa piacere che finalmente i dc accomunino la polizia sovietica e cinese a quella americana o viceversa.

Quanto a noi, ci limitiamo a ripetere quella che è una antica posizione socialista, che vorremmo che in Italia la polizia fosse considerata come quella inglese; per arrivare a ciò esiste però una sola strada, rendere la polizia italiana simile a quella inglese ed, in primo luogo, disarmarla.

L'ordine del giorno Borghi è poi ambiguo quando invita i ministri che non approvano il centro sinistra a dimettersi: a chi si riferisce? Vien fatto di pensare, lì per lì, ai ministri della destra dc che hanno fatto e fanno sempre di tutto per rallentare l'attuazione del programma di governo. Tuttavia, conoscendo bene il Borghi ed i suoi «acclamatori», è chiaro che l'invito a dimettersi riguarda quei ministri socialisti un po' troppo «scomodi» come i compagni Brodolini e De Martino, per esempio, che solidarizzano con gli operai dell'Apollon anziché col manganello del ministro Restivo. Ma chi intralcia il programma di centro-sinistra? Brodolini o Restivo? Per noi la risposta è chiara.

Da respingere, tra gli altri, sono anche le indicazioni dell'ordine del giorno Borghi sul metodo di gestire la vita interna del suo partito: il Borghi infatti propone, ed i pollettiani acclamano, che i dissidenti dalla sua linea politica vengano semplicemente espulsi dal partito. E non si dica che questo è un problema interno alla DC: la democraticità di un partito si misura non solo nei suoi rapporti con le altre forze politiche ma anche nei rapporti tra le sue componenti.

Ciò che, per esempio, divide i socialisti dal PCI, non è solo la sudditanza che il PCI fino ad ora ha dimostrato alla politica di potenza dell'URSS, ma anche il cosiddetto «centralismo democratico», cioè il modo autoritario di gestire il partito dall'alto e di condannare gli eretici: la metodologia proposta dal Borghi e acclamata dai dc imolese è addirittura qualcosa di peggio, è centralista e basta.

L'ordine del giorno infine invita perentoriamente i socialisti a scegliere tra PCI e DC: non possiamo fare altro che rispondere che respingiamo l'uno e l'altro, perché della DC rifiutiamo l'interclassismo ed il confessionalismo, del PCI rifiutiamo il dogmatismo monolitico, la solidarietà continua all'URSS, l'incapacità di scegliere nei fatti una via nazionale al socialismo.

Questo non toglie che si possano e si debbano avere rapporti sia con la DC che con il PCI, nella misura in cui esistano nelle politiche di questi due partiti momenti di contatto e vicinanza con la nostra autonoma linea politica.

Le alleanze tra i partiti sono gli strumenti di una politica; se esistono le con-

dizioni si fanno le alleanze, se no, no. Con la DC imolese, per esempio, acclamando gli ordini del giorno Borghi, alleanza non se ne possono fare né ora né in un futuro non solamente prossimo.

Pensione sociale agli ultra sessantacinquenni

Ai cittadini italiani residenti nel territorio nazionale che abbiano compiuto l'età di 65 anni, che non risultino iscritti nei ruoli di ricchezza mobile e se coniugati il coniuge non risulti iscritto nei ruoli complementari sul reddito, è corrisposta a domanda una pensione sociale non reversibile di L. 156.000 annue da ripartire in tredici rate mensili di L. 12.000 ciascuna a

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITA', VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 63-B

Tutti i servizi sono gratuiti!

condizione che non abbiano diritto a rendite o prestazioni economiche previdenziali.

Dal calcolo dei redditi è escluso il reddito dominicale della casa di abitazione.

La domanda per ottenere la pensione deve essere corredata dal certificato di nascita e da una certificazione rilasciata dagli uffici finanziari, nonché una dichiarazione resa dal richiedente su apposito modulo.

La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

Tuttavia per coloro che presentano domanda entro il primo anno di applicazione della legge la pensione decorre dal 1° Maggio 1969 o dal mese successivo a quello del compimento dell'età.

Per ulteriori informazioni e per il distribuire delle pratiche, rivolgetevi al nostro Ufficio ITAL (Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori) sito in Via Cavour, 63-B.

L'assistenza è completamente gratuita.

Dibattito sul problema delle vacanze agli scolari

Per iniziativa del Comitato Femminile di Compensorio GIOVEDÌ 19 Giugno alle ore 21 nella Sala ex-Anagrafe della Residenza Municipale di Imola avrà luogo un PUBBLICO DIBATTITO sul tema: «La casa di vacanza estiva, com'è e come dovrebbe essere».

Introdurranno il dibattito il Prof. Eustachio Loperfido, Direttore dell'Istituto Medico Psicopedagogico Provinciale «Sante Zennaro», la Ma Luisa Facani, Direttrice di colonia della Coop. CARI, e la Ma Angela Mazzini Ferruzzi, già Direttrice di colonia del Patronato Scolastico.

L'iniziativa vuole rappresentare l'occasione per approfondire l'analisi sui contenuti educativi e ricreativi di una moderna gestione delle colonie estive.

Conclusa la vicenda del C.D.N. "S. Alvisi,"

Il primario prof. Maccagnani è stato richiamato in servizio al «L. Lolli»

Le vicende che hanno avuto per protagonisti il Centro Diagnostico Neuropsichiatrico «Silvio Alvisi» sono ormai troppo note perché si riferiscano di nuovo e compiutamente tutti gli avvenimenti culminati, come si sa, nell'allontanamento dal Centro del suo Primario Prof. Gaetano Maccagnani e dei suoi assistenti da parte dell'Amministrazione Provinciale.

A noi piuttosto preme rilevare i dati di fondo che quei fatti legano e analizzareli rispetto alla situazione per il loro senso politico, cioè verificarli rispetto al sistema generale.

E' giusto sostenere che non è con una nuova struttura architettonica né con il riformismo istituzionale che si possono risolvere i problemi della assistenza psichiatrica nel nostro Paese, in quanto occorrono nuove mentalità e strutture capaci di calarsi nel tessuto sociale per cogliere quelle contraddizioni della società che sono la causa prima del verificarsi, nei soggetti non in grado di sopportare o superare la propria contraddizione, dei disturbi psichici. D'altronde è da tener presente che il C.D.N. non è nato dall'esigenza di rovesciare le vecchie istituzioni manicomiali (che Basaglia chiama «della violenza»), ma come risposta tecnica di una nuova legislazione alla soluzione delle contraddizioni del reale.

In altri termini, il programma concordato dal Prof. Maccagnani con l'Amministrazione provinciale, che individuava la funzione principale del Centro nell'impedire la cronicizzazione di un qualsiasi disturbo psichico colto nella sua fase acuta (evitando al massimo il ricovero in manicomio) attraverso una duplice azione, esterna di igiene mentale ed interna con ricovero ospedaliero, convergente nel lavoro d'assemblea e di «comunità terapeutica» si scontrava con la realtà in cui questo esperimento veniva tenuto. Infatti, come scrive Franco Basaglia, «le istituzioni — nel nostro sistema — non sono che uno dei tanti strumenti di integrazione sociale».

Nel caso di istituzioni psichiatriche, il manicomio assolveva (tuttora assolve) il suo compito, attraverso l'esclusione degli elementi di disturbo, per mantenere intatta la società sana e i suoi valori.

Ora, la nuova istituzione psichiatrica — in particolare la comunità terapeutica — nata come rifiuto della realtà manicomiale si è proposta come un'organizzazione che mantiene la propria terapeu-

ticità nella misura in cui tutti i suoi componenti partecipano direttamente al processo di cambio, in atto nel momento della negazione manicomiale.

Ma, una volta distrutta all'interno dell'istituzione la realtà manicomiale, il processo si arresta se la situazione si propone come il capovolgimento adlettico della realtà precedente; se cioè la comunità terapeutica si propone come una nuova istituzione — con le sue regole o i suoi dogmi — pronta ad assolvere, con una tecnica diversa, la sua funzione istituzionale all'interno del sistema sociale.

E' questo allora il quadro generale in cui l'intera vicenda è nata e si è conclusa.

Al Movimento Studentesco va indubbiamente il merito di aver fatto scoppiare la contraddizione implicita e di averne fatto partecipe l'intera comunità cittadina: ma anche l'errore di non aver avuto l'accortezza politica di sensibiliz-

zare in anticipo tutta la cittadinanza, che si è venuta a trovare impreparata di fronte al succedersi o al verificarsi dei fatti, e di aver condotto una «provocazione» sterile nella misura in cui rimaneva circoscritta al solo gruppo studentesco.

All'Amministrazione provinciale, che pure si è mostrata illuminata, anche rispetto ad altre istituzioni analoghe locali, (vedi Villa dei Fiori) nell'aver voluto proporre e portare avanti l'esperimento, rimane, a torto o a ragione, il suo atteggiarsi a razionalizzatore e tecnicizzatore del fatto istituzionale nella misura in cui non trovando sbocco nella realtà sociale il C.D.N. altro non veniva considerato che reparto sperimentale di una istituzione quale il manicomio «L. Lolli».

Al Prof. Maccagnani la responsabilità di aver sostenuto l'esperimento con motivazioni tecniche e politiche ma comunque con personalismo e partigianeria.

La nuova legge sulle Pensioni

(legge 20-4-1969 n. 153)

RAPPORTO FRA PENSIONE E RETRIBUZIONE

dall'1-1-1969: 74 %.

Retribuzione media annua dei migliori 3 anni dell'ultimo quinquennio.

dall'1-1-1976: 80 %.

di quella dei migliori 3 anni del decennio.

PENSIONE MINIMA MENSILE

per gli ex lavoratori dipendenti:

con più di 65 anni L. 25.000

con meno di 65 anni L. 23.000

per gli ex lavoratori autonomi: L. 18.000

PENSIONE DI IMPORTO MAGGIORE O SUPPLEMENTARE

10 % di aumento.

PENSIONE SOCIALE AI CITTADINI BISOGNOSI CON PIU' DI 65 ANNI DI ETA'

L. 12.000 mensili.

PENSIONE DI ANZIANITA'

Ripristinata per chi fa valere 35 anni di contribuzione, compresi anche i periodi

di servizio militare e di persecuzione politica e non lavoro alle dipendenze di terzi.

PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI

Ripristinata. Comporta aumento percentuale delle pensioni ogni anno o biennio sulla base dell'indice del costo della vita.

PER I FAMILIARI A CARICO DEL PENSIONATO EX LAVORATORE DIPENDENTE (dall'1-1-1970):

Maggiorazione mensile pari agli ASSEGNI FAMILIARI

— per i figli L. 5.720

— per il coniuge L. 4.160.

CUMULO FRA PENSIONE E RETRIBUZIONE

(nessuna trattenuta per i pensionati che lavorano all'estero e nel settore agricolo, sulla 13° rata di pensione e nei confronti dei titolari di pensione di reversibilità).

AmMESSO per i trattamenti minimi, al 50 % per le quote eccedenti sino a 100.000 lire mensili. Non sono comprese le pensioni di anzianità, salvo quelle il-

quidate nel periodo dall'1-1-1965 al 30-4-1968.

PRESCRIZIONE DEI CONTRIBUTI OMESSI

10 anni dal giorno in cui i singoli contributi dovevano essere versati.

AUTOMATICITA' DELLA PENSIONE

I contributi dovuti, ma non versati, purché non prescritti sono considerati utili alla pensione.

PENSIONE DI REVERSIBILITA'

Estesa a numerose categorie di superstiti. Riaperti o prorogati numerosi termini di decadenza.

SERVIZIO MILITARE DI LEVA O PRESTATO DURANTE LA II GUERRA MONDIALE

Riconosciuto utile a tutti gli effetti in ogni caso compresi i periodi di richiamo o di trattenimento alle armi.

PERIODO DI CORSO LEGALE

Riscattabile a domanda.

PROSECUZIONE VOLONTARIA PER CHI PUO' FAR VALERE 5 ANNI DI

CONTRIBUZIONE ED HA PIU' DI 50 ANNI (se uomo) E 45 ANNI (se donna)

Riapertura dei termini per 2 anni dalla data di entrata in vigore della legge (1° maggio 1969)

RIDUZIONE DEI REQUISITI DI CONTRIBUZIONE PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA E DI ANZIANITA' DA PARTE DEI BRACCIANTI ECCEZIONALI

Sono considerati a tali effetti braccianti eccezionali gli iscritti prevalentemente con tale qualifica negli elenchi anagrafici degli ultimi 10 anni.

SOCCOMBENZA NELLE CAUSE CONTRO L'INPS PER OTTENERE LE PRESTAZIONI

Esenzione da spese ed onorari, se la causa non è infondata o temeraria

Per ogni chiarimento e per l'invio delle domande si consiglia di rivolgersi al Patronato I.N.C.A. presso la Camera del Lavoro - Via C. Morelli, 19 - Imola.

CONTRO «IL COSTUME SCOLASTICO IN ATTO»

UN PROFESSORE ACCUSA

2 dicembre

Nella cittadina di D. vi è stato un dibattito su «I problemi della continuità educativa tra la Scuola Elementare e la Scuola Media». Partecipavano un Preside, un Professore, un Direttore Didattico, un Maestro. Insistevano molto tutti sul «rapporto tra Scuola e Famiglia». Ad un certo punto un genitore ha chiesto che cosa intendeva fare la locale Scuola Media per rendere migliore e più funzionale tale rapporto. Imbarazzato del Preside e proposta alquanto interessante del Professore che, massanta, monava così. La Scuola riceve una delega da parte della Famiglia e l'organo responsabile di tale delega è il Consiglio di Classe. I genitori parlano solo o col Preside o con i singoli Professori. Perché, almeno una volta al trimestre, i genitori non discutono singolarmente dei loro figli con il Consiglio di Classe collegialmente riunito? I vantaggi sarebbero reciproci, anche se inizialmente il «dialogo» sarà un po' difficile.

Tale proposta mi ha fatto pensare: certo si tratta di qualcosa di nuovo.

6 dicembre

Insieme con A. R., anche lui entusiasta di quella soluzione prospettata, siamo andati dal Preside, il quale, interpellati altri insegnanti, ha deciso di tentare l'esperimento. Le pagelle del 1° trimestre, invece di andare a ritirarle in Segreteria, i genitori andranno a prenderle alla riunione del Consiglio di classe: dopo la lettura dei voti, insieme, genitori ed insegnanti, discuteranno del ragazzo.

La cosa mi interessa alquanto e spero proprio che l'esperimento riesca positivamente solo A. R. (ed io) sembra avere fiducia.

18 dicembre

Oggi ci sono rimasto male. Alcuni alunni mi hanno chiesto se le vacanze natalizie si protraggono fino al 6 gennaio: le famiglie dovevano fare dei programmi per le vacanze. Il Preside non sapeva ancora nulla ed allora l'ho pregato di telefonare in Provveditorato, perché la richiesta delle famiglie mi sembrava legittima. Mi ha risposto che non poteva, perché altrimenti «il Sig. Provveditore può interpretare che nella nostra Scuola si pensa solo alle vacanze». Ho pensato che la fantasia di Preside e Provveditore (se avesse fatto veramente un tale ragionamento) doveva essere alquanto feroce.

Forse però dipende dalla paura che si ha dell'Autorità, i colleghi del Preside, tutti del Provveditore, per non parlare poi del ministero!

Me ne sono reso conto quando, richiesti a me i profili psicologici degli alunni, si sono raccomandati di farli brevi perché «i moduli inviati dal Sig. Provveditore hanno solo nove righe e li dovranno essere contenute le nostre descrizioni delle varie personalità».

Penso di fare un quadernetto, senza che Preside e Provveditore lo sappiano, perché, con la fantasia che hanno, potrebbero pensare che non ho capacità di sintesi!

11 gennaio

Ieri abbiamo avuto l'atteso incontro tra Consiglio di Classe e genitori. Dico subito che l'esperienza mi è sembrata positiva. Dopo la lettura dei voti trimestrali, abbiamo discusso con i genitori: alcuni hanno parlato ed hanno portato un contributo notevole: molti ragazzi sono già più «chiarati», alcuni comportamenti si sono giustificati, molte motivazioni si sono rivelate. Altri genitori si sono trovati in evidente imbarazzo, ma questo era logico, spesso senza cultura, di campagna, si sentivano come davanti ad un tribunale, degli accusati!

Non si può pensare che in una esperienza così nuova tutto fili liscio: credo che tutti, genitori e professori, dobbiamo meglio prepararci al «dialogo».

Noi professori, spesso, dopo aver fatto lezione agli alunni, nell'ora di ricevimento, facciamo una lezione (tradizionale e cattedratica) ai genitori. Non credo sia giusto, anche se noi abbiamo una laurea e loro spesso solo la V elementare.

3 febbraio

Oggi, nel Consiglio di Classe, si è discusso lungamente il caso di A. L.

A. L. è la classica «pecora nera». Dannazione del maestro, dannazione del Preside, incubo quotidiano dei Professori. Alcune famiglie «perbene» sono andate dal Preside ed hanno chiesto l'espulsione del ragazzo dalla scuola; A. L. ha tali comportamenti per cui le stesse leggi sull'obbligo scolastico possono prevedere una particolare «dispensa dall'obbligo» fino al 14.0 anno di età.

Il Preside sottopone al Consiglio di Classe la proposta, corredandola da un certificato del Medico scolastico. Il ragazzo è stato più volte avvertito, sospeso, punito con voti insufficienti in condotta e nel profitto. I genitori, anch'essi, hanno fatto ciò che hanno potuto. Io, da solo, ho votato contro il provvedimento di espulsione ed ho motivato tale mia presa di posizione col fatto che, secondo me, erano stati presi soltanto dei provvedimenti disciplinari contro il ragazzo, ma che non era stata fatta alcuna azione educativa di vero «recupero». In coscienza, lo avevo insegnato solo delle nozioni sulle mie materie di studio e quindi... Fra l'altro A. L. aveva esternato un profitto quasi sufficiente. Esigo che la mia dichiarazione venga messa a verbale, con la precisazione che «anche gli altri colleghi non mi sembra abbiano tentato nulla di autenticamente valido nel «recupero» del soggetto in questione».

(A. L. è rimasto tra di noi e, consigliato da A. R., credo di aver fatto qualcosa per lui).

(Sarà promosso a giugno e, l'anno dopo, a giugno, si licenzierà. Voto di condotta, 9).

26 febbraio

I Programmi parlano di ricerche, parlano che il mondo di oggi deve entrare nella scuola di oggi. I miei ragazzi, che facevano la ricerca dell'argomento loro assegnato copiando un pezzo sull'Enciclopedia o su di un libro, hanno ora acquisito una certa sicurezza ed autonomia. Si divertono, imparano, si impegnano in modo incredibile. Sono rimasti molto delusi, però, perché non una persona della scuola a cui hanno fatto vedere i loro lavori ha risposto in modo diverso. «Bravi visto così il lavoro sembra bello! Non ho tempo di leggerlo, comunque spero che non si parli di problemi politici o di fatti vicini ad essi. Non voglio proteste o grane, e poi la politica è una cosa sporca». In quelle ricerche non si parlava di politica e quindi d'Italia e la sua scuola sono salvezza: certo che i ragazzi incominciano presto a farsi una idea buona della politica e delle istituzioni democratiche (che, per noi, «sono le migliori possibili»).

22 marzo

Oggi si è riunito il Consiglio di Classe per consegnare ai genitori le pagelle con i voti del II trimestre e per discutere con loro sui loro figli. Rispetto al primo incontro dell'II gennaio, le cose sono andate alquanto meglio: evidentemente anche il «dialogo» ha bisogno di strutture le passate esperienze. La soddisfazione del Preside e dei colleghi era evidente, la mia molto minore, anzi mi sentivo profondamente mortificato. Il Preside, notando ciò, mi ha chiamato nel suo ufficio e mi ha invitato a dire cosa c'era sotto. Sono stato sincero. Ho risposto che questo Consiglio (ecco un altro merito di tale «incontro») ha rivelato una cosa: su ventun alunni componenti la classe, chi da un insegnante, chi da altri, ben quindici sono stati considerati di andare da un ripetitore privato. Ho domandato al Preside: «O mettiamo la nostra incapacità di far apprendere i ragazzi, oppure scriviamo, protestiamo presso le Autorità competenti perché vengano ridotti i programmi, dal momento che la classe è composta in generale di ragazzi definiti da noi normali. Il Preside mi ha consigliato di spegnere un po' il mio «sacro ardore», di «togliermi un po' i panni di Goffredo di Buglione», di essere «più realista», dal momento che «quasi tutte le famiglie sono benestanti».

Ho risposto male perché mi sono saltati i nervi: «Se è così, chiudiamo le scuole ed incoraggiamo le famiglie a comportarsi come le famiglie gentilizie di una volta: il precettore se lo prendevano in casa e così egli non si doveva più dividere tra ventun alunni. Mi ha richiamato all'ordine energicamente e, siccome sono rimasto mortificato, ha aggiunto che poi l'ottimo» me lo avrebbe dato egualmente. «Allora stanotte puoi dormire» ha commentato ironicamente il caro A. R.

13 aprile

Oggi altra delusione. Sono stato assente due giorni per un accesso ad un dente e quindi le mie ore, in II e in III, sono state fatte da tre giovani colleghi.

Erano scandalizzati, una poi aveva un diavolo per capello: «Quelli sono dei mascalzoni, indisciplinati, spiegavo e vo-

levano prendermi in giro. Ogni cosa che dicevo mi chiedevano il perché, mi hanno detto che la Storia la vogliono capire non hanno voluto sentire ragioni; il Preside la pensa come noi: bisogna «sospendere qualcuno!».

Ho tentato di difendere gli alunni: con me «dialogano», «insieme» cerchiamo di capire alcune cose, discutiamo. Gli stessi ragazzi mi hanno detto che il giorno prima avevano iniziato come avevano sempre fatto con me, poi, qualche esagerazione c'era stata.

I ragazzi non sono stati sospesi, ma quei giovani colleghi non vogliono più sapere di aver parte con me. «A scuola, noi eravamo trattati così e, se siamo quel che siamo, evidentemente anche l'autoritarismo è valido pedagogicamente». «Sembra volessero farmi l'esame ed io di esami ne ho già dati abbastanza per vincere la cattedra che occupo». «Ora lo le spiegherò le sapevo tutte, ma i giovani debbono imparare ad avere più fiducia nel loro insegnante». E' questo un piccolo campionario di frasi che girano per la scuola e che raccolgono consensi un po' da tutte le parti.

Sono giovani colleghi: tradizionalismo ed autoritarismo sono ormai cristallizzati, sono un «costume», una «fede». Ciò mi sembra molto pericoloso: i colleghi anziani, per l'esperienza e la sensibilità che hanno, insegnano sì in modo tradizionale, ma spesso è un tradizionalismo abbastanza saggio e tollerabile, «illuminato», che non sempre pesa insopportabilmente in chi lo subisce. Questo dei giovani è meccanico, senza vita, perché non riscaldato dall'esperienza e dalla saggezza.

A. R. mal ha fatto discorsi simili, per questo sono andato da lui ed ancora credo in lui, anche se la sua metodologia non è proprio nuovissima.

26 maggio

L'anno scolastico sta per finire: sta venendo il gran caldo. Con gli alunni di II, stiamo tirando il filo, dopo tanto lavoro, con quelli di III siamo ripassando a spron battuto il programma di Storia e di Geografia. Ciò è d'obbligo: fra l'altro sembra che, come Commissario esterno, venga il Preside F., Professore di Lettere, alquanto esigente. Agli esami sembra gradisca una «botta e risposta». I Programmi parlano di «colloquio», poi permettono anche questo metodo. Evidentemente, ad una stessa parola si possono dare molte, molte interpretazioni.

13 giugno

Il Preside F., malato, non è venuto a presiedere la Commissione per gli esami di licenza. Hanno mandato, al suo posto un Professore di Filosofia del Liceo. Oggi c'è stata la «riunione preliminare». Tutti avevano fretta e speravano ardentemente di far presto. Infatti il Prof. M. ha letto a grande velocità tutta una serie di disposizioni e, in venti minuti, tutto sembrava finito. Poi ha

detto: «Ho fatto presto a finire questa prima parte della nostra riunione, perché voglio che i Professori della Commissione espongano dettagliatamente il loro metodo di insegnamento: ritengo sia condizione indispensabile, insieme con i prodotti psicologici dei ragazzi, per avere un quadro autentico della situazione e quindi per poter impostare i termini del «colloquio».

Con serietà incredibile e con una preparazione metodologica su tutte le materie, ci ha fatto l'esame e credo, in coscienza, che dovremmo essere tutti bocciati. Nessuno, in nessun esame, in nessuna scuola, ci aveva insegnato e chiesto queste cose, che lo percepivo, ma erano ed ancor adesso restano a livello di semplici velleità. Anche A. R. è rimasto stupito ed io credo che di Prof. M. non ce ne siano molti. Gli esami saranno più seri, ma anche la nostra scuola doveva essere più seria. Molti miei colleghi sono scandalizzati, non contestano apertamente perché il Prof. M. è, in questo momento, l'Autorità, e, per i colleghi, «l'autorità è sempre l'autorità». «Ma guarda un po' chi ci doveva capire queste cose» ed in queste parole c'è sempre compatimento e malinconia insieme.

(continua)

Il martirio di Bruno Buozi

Esattamente a vent'anni di distanza dall'assassinio di Matteotti, veniva violentemente trucidato Bruno Buozi.

La vittima designata era stata prelevata dal carcere all'alba del 4 Giugno 1944, come era stato strappato Matteotti dalla tribuna parlamentare.

L'antico valoroso dirigente nazionale della FIOM, del Sindacato che più fieramente aveva combattuto il fascismo, l'Operaio che aveva avuto per scuola la fabbrica, il Socialista che aveva creduto nell'unità di classe del movimento operaio, doveva essere abbattuto come ostaggio troppo prezioso e troppo pericoloso, per essere reso alla sua opera di organizzazione in una grande risorta Confederazione tutti i lavoratori italiani, al di sopra di ogni differenza di fede politica e di credo religioso.

Buozi fu abbattuto barbaramente per colpire il popolo lavoratore e noi socialisti esaltiamo il ciclo delle lotte che s'apri con il suo martirio.

DIBATTITO NEL PARTITO

20 ANNI DOPO

Validità di un Patto

La campagna anti-Nato, sapientemente organizzata dal PCI, è in pieno svolgimento e pertanto sarà utile ricordare ai socialisti ed alla pubblica opinione in generale quale è la posizione del Partito, in base ai documenti della Internazionale Socialista e della Carta della Unificazione: «Lotta contro l'imperialismo nelle forme tradizionali e nuove in cui si manifesta: sforzo comune per assicurare all'ONU l'autorità e l'universalità di cui ha bisogno per risolvere il compito di supremazia regolatrice delle relazioni internazionali e di dare soluzione negoziata tra le Nazioni, di ottenere la cessazione delle ostilità nelle guerre locali che insanguinano il mondo e l'appoggio ad una politica di distensione e di disarmo, la ricerca di maggiori rapporti tra i Paesi dell'Ovest e dell'Est ecc.».

In questo quadro, aggiunge la Carta della Unificazione, si colloca l'accettazione del Partito dei vincoli e degli obblighi inerenti alla adesione italiana al Patto Atlantico nella sua interpretazione difensiva e geograficamente limitata.

Vediamo ora quali sono state le esigenze che hanno determinato la creazione dello strumento difensivo le quali, alla luce degli avvenimenti trascorsi e presenti, appaiono sommamente privilegiate.

Chi non abbia un preciso ricordo della situazione di circa venti anni addietro, si rende conto solo vagamente dello stato di sicurezza in cui ora viviamo in Europa, dello sviluppo sociale realizzato, del progresso economico conseguito agli sviluppi della integrazione Europea che l'Alleanza Atlantica ed il suo strumento politico militare — la Nato — hanno contribuito a creare. Le esigenze che motivano la creazione dell'Alleanza Atlantica nel 1949 debbono essere ricordate.

E' storicamente documentato che gli statuti del mondo occidentale, al termine del secondo conflitto mondiale, non chiedevano di meglio che di continuare una leale collaborazione con l'Unione Sovietica; tanto e vero che nella tanto discussa Conferenza di Yalta si insinuò a molte concessioni risultate poi, sul piano pratico, in gran parte negative. Tutto ciò con la speranza di realizzare il sogno di un mondo liberato dai tumori di conflitti ed una collaborazione universale fra i popoli.

A questo punto sarà opportuno ricordare come l'Unione Sovietica sia stata l'unica potenza uscita dalla seconda guerra mondiale con un ricco bottino di territori con oltre 25 milioni di sudditi ai quali è stato imposto un regime politico e sociale uguale a quello esistente

in quel Paese, non solo, ma sono state assoggettate alcune Nazioni europee ad alto livello di civilizzazione con motivazione anticapitalistica ma in realtà a solo scopo espansionistico e di colonizzazione ideologica.

Pur avendo aderito all'ONU, la URSS ha sempre esercitato, nel grande consenso internazionale, una azione puramente negativa avvalendosi particolarmente del diritto di veto con una sistematica serie di «niet» impedendo così che l'ONU divenisse un valido sistema universale di sicurezza collettiva. I Paesi del mondo occidentale, al cospetto di una reale minaccia che andava sempre più addensandosi su di loro dovettero porre in atto un sistema regionale di sicurezza collettiva, del resto previsto dalla carta dell'ONU, dando così vita alla organizzazione difensiva atlantica.

Infatti l'URSS, che aveva conservato sul piede di guerra un formidabile apparato bellico ed aveva rifiutato, nel 1946, il piano per il disarmo atomico che gli Stati Uniti avevano presentato all'ONU, andava cercando con ogni mezzo, attraverso pressioni diplomatiche, minacce militari, sovversione ecc. di espandersi nei mari caldi (la stessa manovra ora in atto) vedi ad esempio la guerra civile in Grecia, le imposizioni alla Turchia, il blocco di Berlino, ecc.

E' vano dei socialisti europei con a capo Ernest Bevin, inglese, ed il belga Henry Spaak di essersi resi conto della situazione di estremo pericolo che incombeva sulla Europa, proponendo la creazione di una Unione delle Nazioni come organismo di difesa collettiva da attacchi armati e di collaborazione economica e sociale. L'attuale Unione Europea Occidentale (UEO). Contemporaneamente gli Stati Uniti diedero vita al famoso «Piano Marshall, mercé il quale le nazioni europee, disastrate dalla guerra, ed in particolare l'Italia, poterono ricostruire le loro industrie, attuare una rapida eliminazione delle rovine lasciate dalle operazioni belliche e contenere il preoccupante fenomeno della disoccupazione».

Nel 1948 avvenne il colpo di Praga, operazione di guerra politica imperialistica, auspice la potenza militare sovietica, al quale seguirono le elezioni politiche in Italia con i noti risultati.

Ma il mondo era irrequieto e sorgevano qua e là focci di conflitti cospicchi, il 4 Aprile 1949 veniva firmato a Washington il trattato di Alleanza Atlantica e la sua struttura politico-militare, cioè la NATO, alleanza invocata particolarmente dalle nazioni europee preoccupate

di salvaguardare e rafforzare la loro entità nazionale e la loro libertà.

Precisate tali premesse storiche, occorre ora esaminare gli effetti pratici della Alleanza. Essa ha indubbiamente assolto in pieno al suo compito quale strumento essenzialmente creato per scongiurare la guerra e per la ricerca di rapporti internazionali ai fini di una pace duratura nel quadro della sicurezza collettiva. La NATO ha quindi contribuito all'equilibrio delle forze nel mondo, ha salvaguardato l'integrità territoriale del nostro continente ponendo le premesse di una Europa unita e federata che, al di là delle attuali strutture economiche, si avvia faticosamente verso una sostanziale unità politica.

L'Alleanza Atlantica, contrariamente a quanto afferma la interessata propaganda comunista, non è uno strumento di guerra e tanto meno di conservazione sociale ma semplicemente un organismo difensivo che non limita per nulla l'indipendenza politica dei singoli Paesi aderenti.

I socialisti sono e restano per il superamento del blocco militare attualmente in essere e ciò resta un cardine della loro politica estera. E' bene però chiarire che, in pratica, non esistono due blocchi equivalenti. In realtà ne esiste uno solo: quello di Varsavia, dominato dalla Russia e caratterizzato da un sistema ideologico identico e da forme totalitarie di governo, mentre in seno al blocco occidentale esiste il pluralismo delle ideologie, dei sistemi, esistono il dissenso, l'opposizione, anche la più irrazionale, come lo dimostra la strenua campagna comunista contro la NATO. Inoltre lo schieramento occidentale è scorporalmente limitato dall'area geografica precisata dal Patto. Nessuna nazione aderente è obbligata ad offrire il suo appoggio militare o solidale ad altra nazione aderente che potesse essere coinvolta in un conflitto all'interno dell'area atlantica ma solo entro questa e solo in caso di aggressione, contrariamente a quanto avviene per il blocco comunista che utilizza truppe dei Paesi aderenti, ad esempio, nella controversia fra l'URSS e la Cina.

L'adesione della Italia al Patto Atlantico, in definitiva, è una scelta di civiltà, secondo la lapidaria definizione dell'On. Saragat, scelta che oggi si ripropone immutabile con le sue preferenze ideali, in primo luogo quelle della libertà e della sicurezza, elementi indivisibili ed essenziali per il progresso sociale della nostra Nazione e del nostro popolo.

Giulio Miceli

2 GIUGNO

REPUBBLICA!

Il 2 Giugno anniversario della fondazione della Repubblica, è stato ricordato con una Manifestazione, che, a causa del maltempo, non ha potuto svolgersi in Piazza Matteotti come era stato preannunciato, ma si è svolta nella Sala del Consiglio Comunale.

Partecipavano rappresentanze delle Associazioni combattentistiche locali con le rispettive bandiere e il Gonfalone del Comune. Erano presenti le autorità cittadine e numerosi pubblico.

Dopo un'introduzione del Sindaco, ha svolto l'orazione ufficiale il Prof. Giorgio Bonfiglioli, Segretario della deputazione regionale di storia della Resistenza. Egli ha illustrato il significato di questa ricorrenza, soffermandosi particolarmente a sottolineare i principi, i valori morali e civili contenuti nella Costituzione, sulla quale si basa l'ordinamento della nostra Repubblica. Ha fatto una esposizione di quanto è stato fatto in questi anni per l'attuazione del dettato costituzionale nel quadro dello sviluppo

economico e sociale del Paese. Ha comunque sottolineato come ancora molto resti da fare per portare a compimento gli adempimenti costituzionali e, nonostante il notevole progresso economico, quanti e quali squilibri sociali ancora allungano la nostra società nazionale.

Il Prof. Bonfiglioli ha indicato nello sforzo unitario di tutte le forze che dettero vita alla Resistenza e che conquistarono la Repubblica, la condizione o lo strumento per affrontare i problemi dello sviluppo democratico e del progresso sociale e civile del Paese nell'ambito dei principi costituzionali.

All'inizio della Manifestazione, era stata fatta la consegna simbolica del testo della Costituzione ai due più giovani elettori del Comune, un giovane e una ragazza.

In occasione della ricorrenza del 2 giugno, l'Amministrazione Comunale ha fatto distribuire il testo della Costituzione a tutti i bambini che frequentano la 5a elementare.

A Dozza Imolese il 2 giugno

VI^a sagra dell' Albana

Nel borgo rinascimentale di Dozza ha avuto luogo la tradizionale Sagra dei vini tipici romagnoli, Albana, Sangiovese e Trebbiano.

In mattinata, alla presenza del Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Bologna, Prof. Attilio d'Alaino e di altre Autorità, dopo una breve presentazione dell'attività svolta a favore dell'agricoltura in un quarantennio di lavoro presso l'Ufficio di Imola dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, da parte del Dott. Neri, il relatore (lo stesso Dott. Neri) svolgeva la sua brillante conferenza su « Appunti sulla viticoltura

ed enologia locale ».

Dopo aver brevemente messo in evidenza la vocazione di molte terre del Comprensorio Imolese per la coltura della vite, in base ad una sperimentazione in corso da un quarantennio nel suo podere Gardone, ubicato in agro di Dozza, nel settore delle uve bianche il Dott. Neri consiglia l'impianto del Prosecco, Riesling, Pinot e Sauvignon; nel settore delle uve nere del Barbera, del Marzemino, del Cabernet e del Merlot. Una articolazione migliore del nostro standard darà al comprensorio imolese possibilità di commercializzazione superiori

alle attuali.

Il Dott. Neri si è particolarmente soffermato su di un vitigno, il Moscato, che un tempo era largamente diffuso in Romagna, ora è localizzato solo presso qualche agricoltore appassionato. Una diffusione del Moscato in zone collinari, dove l'habitat risulta confluente, non solo è consigliabile, ma sarebbe da incoraggiare. Nella zona di S. Marino il Moscato è largamente apprezzato dai turisti e quello prodotto a Dozza nulla ha da invidiare a quelli di Asti, di Canelli, di Cupramontana. Il relatore ha auspicato, per quanto concerne la vinificazione, per le uve bianche, la vinificazione in bianco cioè senza raspi e vinacce, per le uve nere, l'invecchiamento dei prodotti almeno per un biennio.

Nel pomeriggio i viticoltori più qualificati hanno distribuito i loro prodotti enologici ai turisti convenuti in Dozza e alle macchine di passaggio sulla via Emilia in frazione Toscanella. Ha allietato la manifestazione la banda di Dozza e il gruppo folkloristico delle fruste romagnole.

A conclusione della manifestazione il Dott. Lunati, Capo dell'Ufficio Agricolo di Imola dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, ha comunicato i risultati del concorso per la migliore Albana, il migliore Sangiovese ed il migliore Trebbiano, prodotti dagli operatori agricoli imolesi nel 1968. Le tre medaglie d'oro, le tre medaglie d'argento e le tre medaglie di bronzo sono state offerte dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. Il concorso ha avuto i seguenti risultati:

ALBANA

- 1) Azienda N. H. Luciano Bufferli - Dozza, medaglia d'oro, punti 17 su 20;
- 2) Cantina Sociale di Sasso Morelli - Imola, medaglia d'argento, punti 15,50 su 20;
- 3) Azienda Conti Pasolini dall'Onda - Imola, medaglia di bronzo, punti 15 su 20.

TREBBIANO

- 1) Azienda Dott. Folco Galeati - Dozza, medaglia d'oro, punti 16 su 20;
- 2) F.lli Branchini - Toscanella di Dozza, medaglia d'argento, punti 15,50 su 20;
- 3) Azienda Col. Stagni - Dozza, medaglia di bronzo, punti 15 su 20.

SANGIOVESE

- 1) SIAMA - Massalombarda, medaglia d'oro, punti 16 su 20;
- 2) Cantina Sociale Cooperativa di Sasso Morelli - Imola, medaglia d'argento, punti 15,50 su 20;
- 3) Azienda Cav. Aldo Becca - Imola, medaglia di bronzo, punti 15 su 20.

Alle altre aziende partecipanti è stato rilasciato un diploma di merito data la qualità elevata dei prodotti enologici sottoposti alla Commissione di Concorso che era costituita dagli assaggiatori ed enotecnici dell'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli.

COMUNICATO DELL'I.N.P.S. AI DATORI DI LAVORO

In attesa di apposite istruzioni che saranno diramate nei prossimi giorni, le Aziende sono interessate ad omettere — nel modello G.S.2, concernente i periodi di paga scaduti nel mese di maggio c. a. — l'indicazione del versamento delle trattenute eventualmente operate a carico dei pensionati secondo le norme in vigore anteriormente al 1.º maggio 1969, per quanto concerne sia la pensione sia le relative maggiorazioni per carichi di famiglia.

Nuovo Consiglio della Sezione Femminile del Sottocomitato Imolese della C.R.I.

Il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana ha ratificato, in questi giorni, la nomina del nuovo Consiglio della Sezione Femminile del locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana.

Composto da dodici membri, esso sarà presieduto dalla N. D. Contessa Giulia Gandolfi Colonnelli e collaborerà attivamente con efficace opera alle benefiche attività del Sottocomitato stesso.



CIR

anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

**Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI**



VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 63
Telef. 23.4.71-23.7.11 IMOLA

Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI CANCELLI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

Prosegue la lotta contro i tumori

Come da disposizioni del Ministero della Sanità e secondo il piano programmatico di medicina preventiva accuratamente predisposto dal Medico Provinciale in accordo con l'Istituto di Oncologia di Bologna, con i Sindaci dei Comuni interessati e con gli operatori sanitari locali, avrà inizio in Imola, nel corrente mese di Maggio, affiancata alla Campa-

gna contro i tumori della sfera genitale femminile, anche la lotta contro i tumori della mammella.

Le operazioni di accertamento per la diagnosi precoce dei tumori della mammella verranno praticamente eseguite contemporaneamente a quelle per la diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile e non comporteranno quindi alcun disagio per le richiedenti.

L'attuazione del programma di lotta è ampiamente giustificata dal fatto che anche nel nostro Paese questa malattia è molto diffusa e, se diagnosticata e curata in tempo utile, può essere guarita nella quasi totalità dei casi.

Emerge pertanto il ruolo decisivo della diagnosi precoce dei tumori della mammella perché allo stadio iniziale essi possono essere trattati con successo completo.

La popolazione femminile quindi, dal 28° anno in poi, è invitata, nel proprio interesse, a partecipare attivamente alla lotta contro questa malattia che può essere debellata con la diagnosi precoce e con tempestivo intervento terapeutico, sottoponendosi al controllo.

L'Ufficio Comunale di Igiene è a disposizione del pubblico per chiarimenti, informazioni e prenotazioni dalle ore 9 alle 13 dei giorni feriali.

Incarichi e supplenze presso il Giardino d'Infanzia Scuola Materna

Il Giardino d'Infanzia Scuola Materna di Imola, bandisce il Concorso annuale per la formazione della graduatoria per incarichi e supplenze da valere per l'anno scolastico 1969-70.

Coloro che ne avessero interesse sono invitate a presentare la prescritta domanda, in carta legale da L. 400, alla Segreteria dell'Istituto, via Mazzini 65, entro e non oltre le ore 12 del giorno 3 luglio p. v.

Il bando è a disposizione delle aspiranti che potranno prenderne visione nelle ore antimeridiane di ogni giorno feriali.

5° Censimento generale dell'Industria e Commercio

L'Istituto Centrale di Statistica, nel quadro delle operazioni preparatorie del 5° Censimento Generale dell'Industria e del Commercio che avrà luogo nel 1971,

Contributo all'E.C.A.

Per interesse dell'On. Silvano Armadori il Sottosegretario agli Interni compagno On. Luigi Romita, ha disposto a favore dell'E.C.A. di Imola un contributo straordinario di L. 1.000.000.

I Socialisti Imolesi ringraziano vivamente i due compagni.

Nuovo ambulatorio per scolari

Nell'ambito della attuazione del programma di potenziamento dei Servizi di Medicina scolastica, l'Amministrazione comunale porta a conoscenza della cittadinanza che dal mese di giugno c. a. entra in funzione il nuovo ambulatorio comunale di viale Cappuccini n. 14.

In questo ambulatorio verranno effettuate visite di controllo per la riammissione a scuola degli alunni rimasti assenti per malattia.

ha disposto con Circolare n. 48 dell'8 maggio 1969, che i Comuni provvedano alla formazione di un elenco delle unità industriali, artigianali e commerciali.

Si tratta in pratica di accertare la consistenza delle dette unità locali e di rilevare, per ciascuna di esse, l'indirizzo, l'attività economica e il personale occupato.

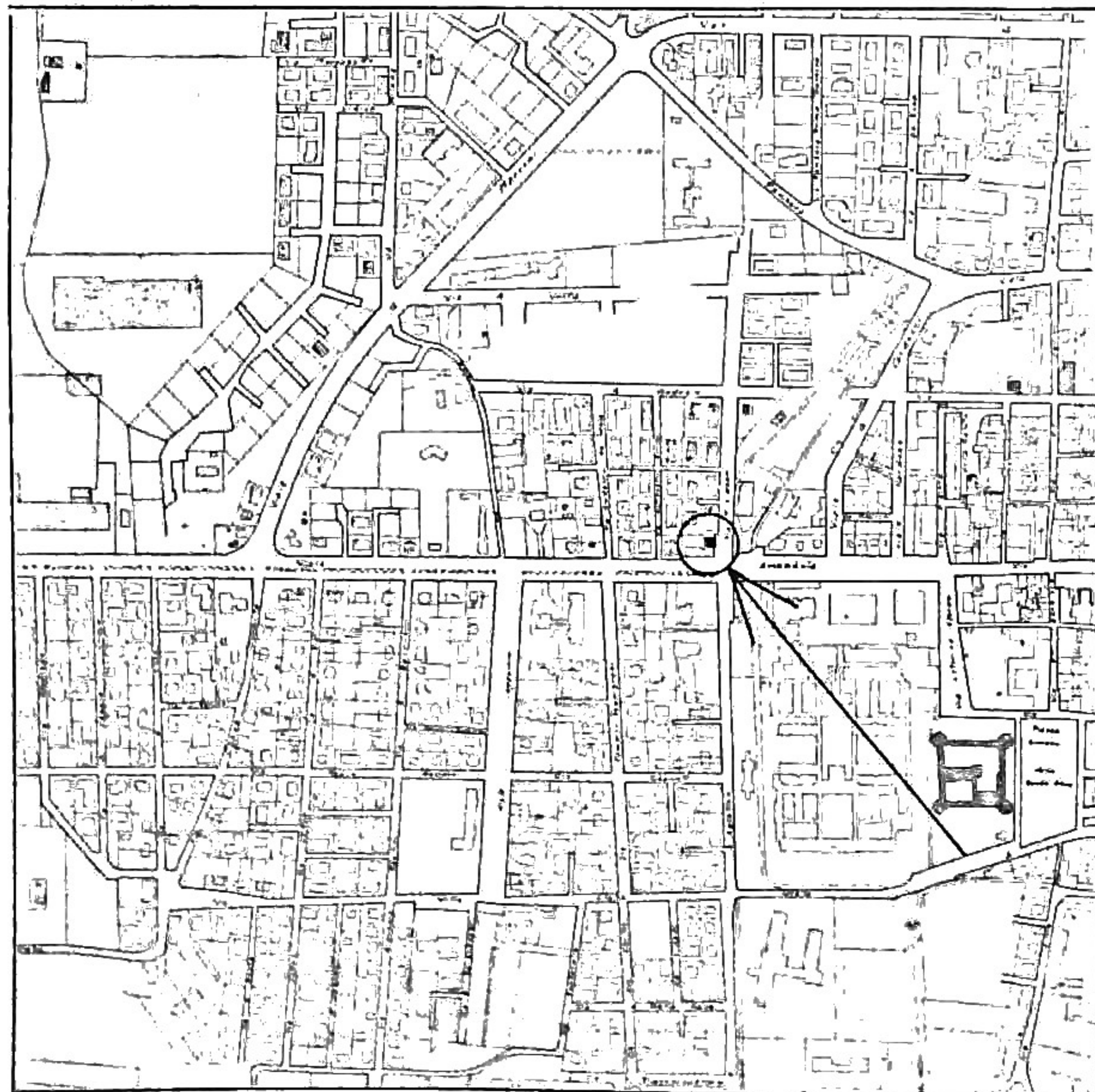
La rilevazione nell'ambito del Comune di Imola, sarà effettuata dall'Ufficio Statistica e Studi del Comune a mezzo di propri rilevatori.

L'obbligo di fornire le notizie richieste è stabilito dall'art. 18 del R.D.L. 27 maggio 1929 n. 1285 e dal D.P.R. n. 18 del 12 gennaio 1965.

Coloro che non forniscano le notizie loro richieste ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete sono passibili, in base alle vigenti disposizioni, di una ammenda.

Le notizie raccolte sono peraltro vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e rispondono esclusivamente a fini statistici (quindi non di natura fiscale).

La rilevazione permetterà infatti di conoscere l'occupazione nei vari settori economici, con la possibilità di stabilire interessanti confronti con la situazione rilevata al censimento del 1961.



La BANCA COOPERATIVA DI IMOLA

annuncia che il 16 Giugno p. v.

aprirà al pubblico in Imola

L'AGENZIA "A," (Tel. 29122)

in via Casoni n. 8 (angolo viale Amendola)

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

Possibilità di sosta per autovetture

Il taccuino



IL TEMPO

IL SOLE sorge alle ore 4.26 e tramonta alle ore 20.11.



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88.
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88.

Ospedale Civile 22.014.
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 22.274.

Turno delle farmacie:

8-14 giugno: Cappuccini (Viale D'Agostino), S. Annunziata (Piazza Matteotti).

15-21 giugno: Gandolfi (Via Appia), Pifferi (Via Pariberti).

22-28 giugno: Farmacia dell'Ospedale (Via Emilia).

29 giugno - 5 luglio: Bartolotti (Via Mazzini), Rizzione (Via Marconi).



TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco	22.2.22
Carabinieri	22.1.15
Polizia Stradale	24.0.12
P. S.	23.3.23
Acqua elettricità	22.7.80
Gas	22.6.00



BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12.30 - 15-18 (sabato 9-12.30).

Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12.30 - 5-18 (sabato 9-12.30).

Biblioteca Ponti - ore 9-12.30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato).

Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.



SPETTACOLI E DANCING

PARCHI ACQUE MINERALI:
tutte le sere trattamenti danzanti con juke-box e noti complessi.



ORARI PER CHI PARTE

Per Bologna: 0.44 D - 0.57 D (1) - 2.17 D - 3.04 D (2) - 3.16 DD - 6.01 Loc - 6.47 Loc - 7.04 D - 7.11 D - 8.17 Loc - 9.30 D - 10.41 D - 11.37 Loc - 12.03 D - 12.25 D (3) - 14.09 Loc - 14.35 Loc - 15.14 D - 17.28 Loc - 18.51 D - 19.56 Loc - 22.02 DD - 22.42 Loc - 23.35 D

Per Rimini: 0.58 Loc - 2.15 DD - 6.19 D - 6.34 Loc - 6.41 D (per Ravenna) - 6.49 D (4) - 7.36 Loc - 8.27 D - 8.49 D (per Ravenna) - 9.11 DD (5) - 11.29 D - 12.07 Loc - 13.48 D - 14.04 Loc - 14.24 D - 17.07 Loc - 17.41 D (per Ravenna) - 18.13 Loc - 19.10 Loc - 19.30 D (6) - 19.40 D - 20.08 Loc (per Ravenna) - 22.10 D

(1) Si effettua il sabato e domenica dal 22-4 al 13-5-89.
(2) Si effettua dal 23-4 al 14-5-89.
(3) Si effettua nei giorni di domenica dal 20-4 al 7-5-89.
(4) Si effettua dal 28-4 al 7-5-89.
(5) Si effettua dal 22-4 al 21-5-89.
(6) Si effettua nei giorni di sabato dal 25-4 al 6-5-89.

Autopullman diretti Bologna-Imola (Autostazione): ore 8.25 (giornaliera) - 7.00 (feriale) - 8.35 (giornaliera) - 8.35 (feriale) - 11.45 (giornaliera) - 12.25 (feriale) - 14.20 (giornaliera) - martedì - venerdì - sabato - 15.15 (giornaliera) - 16.00 (feriale) - 16.45 (feriale) - 17.00 (giornaliera).

LA LOTTA

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Redazione:

Cesare Mazzini - Renato Bacchini - Andrea Bandini - Arduino Capra - Bruno Capra - Ivano Cervellati - Guido Fabbrini - Giulio Miceli - Gualtiero Morini - Lea Paoletti - Rino Romagnoli - Romano Rangoni.

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Coop. Tip. Galeati - Imola - 1989

E' accaduto

Il 33enne Giovanni Bassi, coltivatore diretto, abitante a Bubano è stato travolto dalla ruota anteriore destra di un rimorchio ed è deceduto per lo schiacciamento del torace.

Il Bassi si era seduto sulla barra che univa un trattore agricolo al rimorchio pilotato da Mario Angelini, di 32 anni, pure abitante a Bubano.

Durante il tragitto da un campo a casa il rimorchio sobbalzava a causa del fondo stradale e il Bassi perdeva l'equilibrio andando a finire sotto la ruota destra del rimorchio.

Condotta all'Ospedale Civile, il Bassi vi giungeva cadavere, per cui la salma veniva composta nella camera mortuaria.

Fiocco azzurro

La famiglia del compagno Silvano Sermoni è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un bel maschietto.

I compagni di Casalfumane si uniscono alla gioia dei familiari con sincere espressioni augurali.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

Auguri

I compagni della Sezione «Bruno Buozzi» inviano al compagno Aldo Landini ricoverato in Ospedale fraterni auguri di pronta guarigione.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

In memoria

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

ANDREA ERCOLANI

I suoi cari, gli amici, i compagni, nel 21° anniversario della scomparsa, ne rievocano la vita costantemente illuminata dall'ideale socialista e densa di opere che, realizzando il bene dei lavoratori, onorano Imola socialista e proletaria.

La Redazione, ricordando ai lettori e ai compagni che il caro Andrea resse la Direzione de «La Lotta» negli anni bui della prima guerra mondiale, partecipa con profondo senso di solidarietà al rinnovato dolore dei familiari.

I compagni della Sezione di Giardino, nel ricordo e nel rimpianto del carissimo compagno

RENATO ZAPPI

deceduto tragicamente il 1° Giugno 1967, si uniscono con profondo senso di solidarietà al rinnovato dolore dei familiari.

L'Ufficio Comunale e «La Lotta» si associano.

Nel II anniversario della scomparsa del carissimo



RENATO ZAPPI

la vedova, i figli e i famigliari tutti lo ricordano agli amici e ai compagni con immutato affetto.

Nel 1° anniversario della morte del compagno Domenico Baroncini, la Sezione di Giardino si unisce ai congiunti del compianto Domenico nel rinnovato immutato dolore.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

Per la scomparsa del prof. Armando Donati

Nel Ti salutiamo, amatissimo Armando, amico nostro.

Ti ricordiamo in questo momento di immenso dolore col Tuo viso sorridente, con la Tua illuminata cultura, con il Tuo grande cuore pronto a sentire le cose belle.

Con questo pensiero Ti abbracciamo e Ti diciamo tutto il nostro bene, certi che quanto abbiamo insieme vissuto non morirà nel nostro pensiero affezionato e fraterno.

GLI AMICI

Tre ragazzi imolesi, improvvisando una «gara» ciclistica con un gruppo di coetanei sono finiti all'ospedale. Sono: Giampaolo Selvatici di 15 anni, abitante a Casola Canina 67, Paolo Zampieri di 14 anni, abitante in Via Villa Clelia 48, Enzo Lazzari di 10 anni, abitante in Via Milana 71.

Il Selvatici ha riportato un trauma cranico con varie lacerazioni contuse e stato di choc. Prognosi: 15 giorni. Lo Zampieri ha riportato un trauma cranico, abrasioni multiple e stato di choc. Prognosi: 15 giorni.

Ed infine il Lazzari, battendo violentemente il mento a terra, ha riportato la frattura della mandibola. Prognosi: 30 giorni.

Stato Civile

Quindicina dal 20-5 al 1-6-1969

Nati

Brini Gino, Mongardi Mauro, Barnabà Elena, Bignami Scipione, Tanti Maurizio, Giordani Giorgio, Gambi Barbara, Bolognesi Daniela, Salamida Sandra, La Guardia Daniela, Renzi Monica, Tampieri Cinzia, Donatini Monica, Cicchianella Michele, Pirazzini Alessandro, Milio Nadia, Melandri Susanna, Dall'Ossio Sabrina, Calderara Luca, Riga Monica, Biavati Carlo, Spubbi Isabella, Linguerri Mirco, Dal Prato Roberto, Palladini Marco, Morani Cesare, Ronchi Romina, Benghi Silvia, Ghini Giovanna, Berti Mirco, Brini Stefano, Morozzi Germano, Baldisserrì Giampaolo, Cenni Federico, Masi Daniela, Ferri Sabrina, Giorgi Stefano, Renzi Elena.

Si sono sposati

Catucci Michele a. 44 autista con Panchetto Laura a. 43 casalinga, Vergnani Luciano a. 32 colono con Trabucco Margherita a. 24 casalinga, Donatini Giuseppe a. 24 meccanico con Alpi Maria a. 24 sarta, Montanari Rodolfo a. 32 salarato comunale con Tampieri Antonietta a. 34 casalinga, Berardi Sergio a. 29 agricoltore con Liverani Lella a. 31 insegnante, Berti Bruno a. 24 meccanico con Renzi Erminia a. 24 impiegata, Arcangeli Cesare a. 27 meccanico con Brusa Angela a. 24 infermiera, Lahti Gino a. 42 ferroviere con Marangoni Maria Teresa a. 43 insegnante, Landi Giovanni a. 24 macellaio con Baldisserrì Fida 25 infermiera, Morara Giampaolo 26 agricoltore con Rocchi Lysca 21 impiegata, Mannarino Mario 23 operaio casario con Annuzzo Rosa 18 magliana, Ferlini Francesco 25 meccanico con Zinzani Loredana 20 impiegata, Casolini Luigi 52 muratore con Lelli Maria 50 casalinga, Gaddoni Giovanni 23 attrezzista meccanico con Berti Andreina Maria Teresa 23 pettegnatrice, Mongardi Dario 32 impiegato con Garavini Lidia 30 casalinga.

Si sono sposati

Vanzo Aldo Costantino a. 29 impiegato con Masetti Maria a. 44 infermiera, Betti Gian Battista a. 26 impiegato con Zavagli Gigliola a. 23 casalinga, Costa Anacleto a. 38 impiegato con Dall'Imme Mirella a. 29 casalinga, Montanari Federico a. 40 geometra con Goggi Anna Maria a. 31 insegnante, Minardi Eugenio a. 41 commerciante con Padovano Annina a. 28 casalinga, Galeati Domenico a. 26 ferroviere con Credito Antonia a. 19 casalinga, Cloni Orlando 22 a. meccanico con Mengoli Maria Grazia 19 commessa, Renzi Raffaele 73 commerciante con Brighi Pia 60 casalinga.

Morti

Panieri Cesare a. 22, Mariani Altimo a. 68, Rossi Erminia a. 86, Vannini Francesco a. 82, Oboldi Renato a. 18, Boretta Maria Lavinia a. 79, Musiani Amelia a. 74, Frattacci Giuseppe a. 43, Antolini Luigia a. 79, Bolognesi Daniele giorni 2, Cenni Ersilia a. 73, Martignani Celso a. 84, Verlicchi Era a. 52, Fantì Goffredo a. 80, Gavanelli Giovanna a. 85, Vannini Francesco 82, Rossi Erminia 86, Guagnoli Berto 56, Moratti Lucia 54, Topi Gina 87, Tarabusi Amleto 78, Palloni Bianca 84, Lombardo Nunzio 71, Dall'Agata Adele 70, Lanzoni Vincenzo 72, Renzi Evaristo.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 176.300

Un gruppo di compagni auspicando l'attuazione tempestiva delle riforme concordate

Bartolini Ezio

N.N.

La Sezione «B. Buozzi» nel 25° Anniversario del martirio di Bruno Buozzi, rende omaggio alla memoria del grande Sindacalista

Luigi Ronchi auspicando che il Partito sappia recepire le esigenze di una società moderna e per la costruzione di un Socialismo umano e democratico

Simonetti Guido

da riportare L. 194.600

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatorio Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginna)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20
Visite per appuntamento

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato ore 9.30 - 12.30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Specialista in Cardiologia
e Malattie Polmonari
L.D. in Tisiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bugnelli, 8

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008

VENDESI

LOCALE CARATTERISTICO CON TRATTORIA - BAR - TABACCHI
GENERI ALIMENTARI E ALTRE LICENZE

MODERNAMENTE ARREDATO

A 12 Km. DA IMOLA

Ampio piazzale per banchetti e colazioni

Possibilità di mutuo alberghiero 2% e rateizzazioni

Rivolgersi:

Studio Legale Dott. GIANCARLO RONCHI

Via Cavour, 88 - Tel. 22179 - 40026 IMOLA

da oggi

presso la ditta

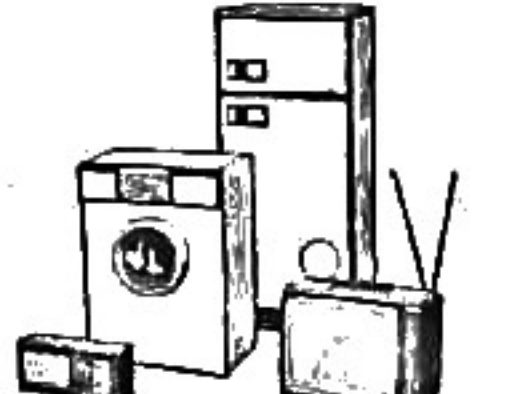
BAGNARESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

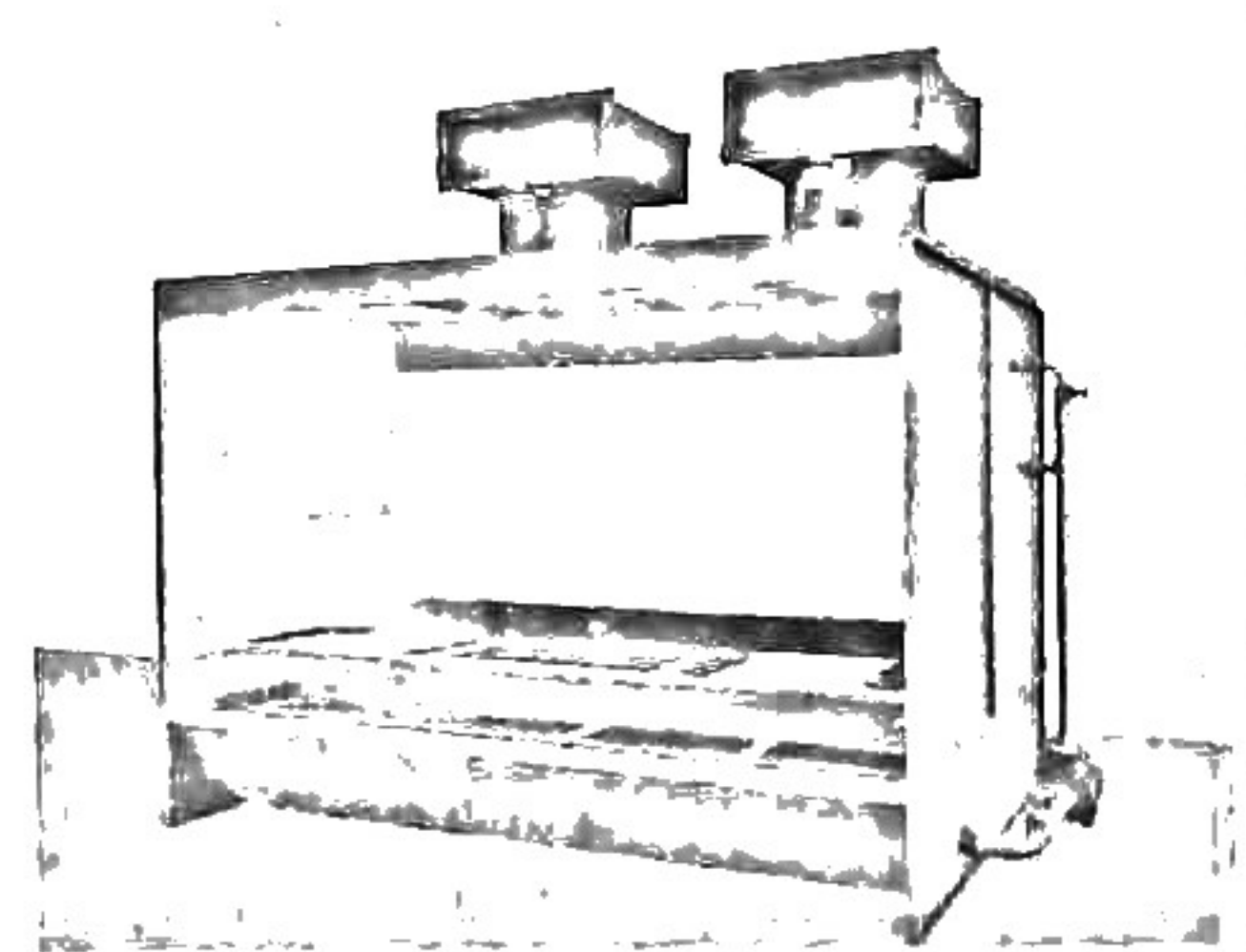
A RATE senza anticipo



radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS



CHERIL A
S. C. r. l. - Fondata nel 1932
40026 IMOLA (Italy) - VIA SELICE, 102 - Tel. 26540



IMPIANTI COMPLETI

Verniciatura ed essiccazione legno - Verniciatura ed essiccazione metalli - Aspirazione gas e polveri

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 220 Record — HP 165

MAX 160 Super — HP 131

MAX 90 Ribot — HP 90

MAX 70 Pony — HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 22 GM — HP 210

BEN 18 GM — HP 165

BEN 15 GM — HP 140

BEN 10 GM — HP 110

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BEN 70 R — HP 70

BEN SUPER 55/I — HP 53

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»

per qualsiasi tipo di trattore

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:

40026 IMOLA - Tel. 27.000

Via Provinciale Selice 43a

Telex 51082 BENIMOLA

Pallacanestro

Ancora successi per la Polis. A. Costa Imola Basket

All'A. Costa, con pieno merito, il 1° torneo Antiche Romagne al 2° posto il Massa Lombarda, al 3° posto la Virtus Imola

FLUTTI GIOVANE PROMESSA DEL TORNEO

Splendida affermazione della Polisportiva A. Costa Imola Basket che al 1° Torneo delle Antiche Romagne ha conquistato il 1° posto al termine di una serie di belle gare di fronte al pubblico imolese convenuto numeroso alla palestra Savonarola.

Dopo aver vinto il proprio girone battendo Robur Lugo e Italmangimi Bologna rispettivamente per 48-31 e 47-40, nella partita di finale la compagine diretta da Andrea Costa si è imposta nettamente sul Massa Lombarda con il punteggio di 42-33.

E' stata la giusta conclusione di una intensa annata di attività che ha coronato con un squallante successo nel Torneo Imolese una serie di ottime prestazioni dei gialli dell'Imola Basket e alla fine la bella medaglia d'oro che l'organizzazione ha offerto al «coach» Costa ha premiato l'allenatore che ha portato alla vittoria in campo romagnolo gli uomini a lui affidati e che ha ribadito in questo primo torneo la superiorità già in precedenza dimostrata. Superiorità dimostrata sia nell'arco del campionato sia durante le finali di qualificazione sia nel raggruppamento regionale dove l'A. Costa è risultata seconda dietro uno stupendo Fidenza precedendo l'Italmangimi di Bologna che era stato il dominatore del girone bolognese di La Divisione.

Degli Imolesi ottimi come sempre Scardovi, Poletti, Nanni, Arcangeli, Degli Esposti, mentre meritano una particolare citazione Campomori e Chiocciola che hanno messo in mostra grinta e anche notevoli progressi nei confronti delle ultime partite. Del Virtusini ottimi Mazzotti, Flutti (premiato come migliore promessa e Bacchilega. Altrettanto brillante la prova di Negrini del Massa Lombarda che nell'ultima partita reduce da una indisposizione, ha fallito la conquista della coppa come migliore realizzatore, e di Vannozzi che è fra le promesse del ricco e ben guidato vivaio di Massa.

Ottima l'organizzazione che ha curato in ogni lato una manifestazione che ha confermato la forte ripresa del Basket Imolese. La Virtus, con il torneo di La Divisione e la Polisportiva Coop. A. Costa con il torneo allievi «A. Costa» hanno dimostrato che ad Imola il basket non è sul viale del tramonto, ma mai come ora, prepara le premesse per un ritorno clamoroso alle posizioni che gli si addicono e che già furono sue in campo nazionale.

A. Costa - Robur Lugo 48-31 (26-18)

A. Costa Imola: Andreani - Arcangeli (4) - Bettini (2) - Campomori (4) - Chiocciola (5) - Degli Esposti (7) - Deversy - Nanni (9) - Poletti (11) - Scardovi (6).
Robur Lugo: Barone - Scandellari (2) - Laghi (6) - Manaresi (3) - Baldoni - Caroli (2) - Colombi (16) - Guerra (2) - Osti - Ghiselli.

Usciti per 5 falli: Manaresi (Lugo).

Facile affermazione della Polisportiva A. Costa che contro la Robur Lugo ha messo in mostra un gioco piacevole con un Nanni in grande giornata e con un Campomori preciso sotto canestro. La gara si può dire non ha avuto mai un'incertezza per il risultato finale in quanto gli uomini di Costa hanno sempre condotto la danza.

Buono il gioco messo in mostra da Chiocciola che ha mostrato oltre ad una

buona precisione nel tiro una grinta che non gli si riconosceva. Gara a sé ha fatto il classico Poletti che ha registrato tutta la squadra andando anche a canestro con intuito e classe. Ottimi come al solito Degli Esposti e Arcangeli.

A. Costa - Italmangimi Bo 47-40 (20-21)

A. Costa Imola: Arcangeli (6) - Bettini (13) - Campomori (6) - Chiocciola (4) - Degli Esposti (4) - Deversy - Marani - Nanni (3) - Poletti (16) - Scardovi (9).

Italmangimi (Bo): Federici (10) - Raggi - Calci (6) - Zanetti (16) - Onofri - Valentini (2) - Rizzi (6) - Castelli - Devesy.

Usciti per 5 falli: Rizzi (Italmangimi).

Finali e classifiche del Torneo

FINALE 1.0 e 2.0 POSTO

A. Costa - Massalombarda 42-33 (14-16)

A. Costa Imola: Dal Pozzo - Antimi - Arcangeli (14) - Bettini (1) - Campomori (2) - Chiocciola (2) - Degli Esposti (6) - Marani - Nanni - Scardovi (17).

Massalombarda: Negrini - Gherardi (11) - Venturini (7) - Negrini (5) - Mazzini - Falzoni (2) - Garavina (2) - Buscaroli - Venturini - Casadio (6).

Usciti per 5 falli: Nanni (A. Costa) - Venturini e Garavina (Massa).

Nella serata finale la Polisportiva Coop. Andrea Costa ha colto una bella vittoria contro il Massalombarda pur essendo priva del classico Poletti. La gara è sempre stata dominata dagli imolesi che hanno messo in mostra un ottimo Arcangeli e il solito Scardovi che ha serbato forse per questa serata i suoi scatti brucianti che fanno andare in visibilibilità il pubblico presente. Come al solito preziosa la regia di Degli Esposti e sempre positivo Campomori che conferma le speranze di chi ripone in lui la fiducia per più impegnativi traguardi.

Del Massalombarda ci ha stupito come non mai la lucidità e la tecnica unita alla grande potenza atletica di Garavina che in certi momenti ha strappato applausi a scena aperta allo sportivissimo pubblico imolese, ottimo Gherardi mentre gli altri hanno un po' giocato sotto tono rispetto alle loro prestazioni abituali. Questa squadra che è egregiamente guidata dalla panchina dal bravo Giuseppe Negrini ha fallito quest'anno solo i risultati finali arrivando sempre alle finali ma terminando sempre seconda dopo gare sempre appassionatamente disputate. Forse manca ancora qualcosa per il successo pieno ma il buon lavoro e la ricchezza del vivaio fanno bene sperare per il futuro.

Poi dopo la finalissima la consegna dei premi: alla Polisportiva A. Costa è toccato come primo premio il Grifo messo in palio dal Comune di Imola e la medaglia d'oro al suo allenatore che visibilmente commosso ha ricevuto le congratulazioni da dirigenti e tecnici presenti.

FINALE 3.0 e 4.0 POSTO

Virtus Imola - Italmangimi Bo 61-56 (35-26)

Virtus Imola: Flutti (24) - Santi (6) - Mazzotti (7) - Faccani - Fabbri (11) - Foschi (5) - Galvani - Dal Fiume - Manara (6) - Bacchilega (2).

Italmangimi (Bo): Zanetti (20) - Valentini (6) - Calci (7) - Raggi (2) - Rizzi (21) - Dovesi.

Usciti per 5 falli: Mazzotti e Fabbri (Virtus) - Valentini (Italmangimi).

Vittoria faticata ma meritata della Virtus che dopo aver condotto anche per 17 punti si è vista ridotta il margine di vantaggio ad 1 punto a 1 minuto e 20 secondi dal termine della gara. Poi l'impennata finale dei virtusini e vittoria per 5 punti su un Italmangimi sempre pericoloso e con un Zanetti superlativo autore di 20 punti e che con questa prestazione fa sua la Coppa del migliore realizzatore del Torneo.

FINALE 5. e 6.0 POSTO

Orsa Faenza - Robur Lugo 49-40 (20-10)

Orsa Faenza: Dardi - Ballardini - Ghetti (8) - Resta - Chiarini (5) - Bollina - Casadio (12) - Andalò (2) - Chesi (14) - Placci (8).

Robur Lugo: Ghiselli (1) - Benelli (10) - Baldoni - Manaresi - Balbi (5) - Fabbri - Colombi (15) - Laghi (2) - Caroli (7) - Brunori.

Usciti per 5 falli: Manaresi (Lugo).

CLASSIFICA FINALE

- 1) A. COSTA IMOLA
- 2) Polisportiva MASSALOMBARDA
- 3) VIRTUS IMOLA
- 4) ITALMANGIMI Bologna
- 5) ORSA FAENZA
- 6) ROBUR LUGO

CLASSIFICA TIRI LIBERI

1) ROBUR LUGO	22 su 22	52%
2) ITALMANGIMI	22 su 44	50%
3) MASSALOMBARDA	28 su 60	47%
4) VIRTUS IMOLA	32 su 82	39%
5) ORSA FAENZA	32 su 82	39%
6) A. COSTA IMOLA	21 su 58	36%

CLASSIFICA REALIZZATORI

- 1) ZANETTI (Italmangimi) punti 53 -
- 2) NEGRINI (Massa) p. 48 - 3) FLUTTI (Virtus) p. 46 - 4) COLOMBI (Lugo) p. 40 - 5) MAZZOTTI (Virtus) p. 39 - 6) PLACCI (Faenza) p. 35 - 7) RIZZI (Italmangimi) p. 35 - 8) CASADIO (Faenza) p. 33 - 9) SCARDOVI (A. Costa) p. 32 - 10) GHERARDI (Massa) p. 27 - 11) POLETTI (A. Costa) p. 27 - 12) FABBRI (Virtus) p. 25 - 13) FEDERICI (Italmangimi) p. 25 - 14) ARCANGELI (A. Costa) p. 24 - 15) GARAVINA (Massa) p. 23.

Medaglia d'oro quale miglior promessa: FLUTTI Maurizio (Virtus).

Allievi:

il 2° torneo "Robustus", a Lugo

Exploit della Robur Lugo 2° Virtus Imola - 3° A. Costa

BACCHILEGA MIGLIOR ALLIEVO

La Robur Lugo egregiamente guidata dalla panchina da un ottimo Chiarni ha così colto quel successo di prestigio che da tempo cercava facendo suo il 2° Torneo «Robustus» riservato alla categoria allievi che si è disputato dal 31 Maggio all'8 Giugno nell'ambito delle manifestazioni per la 3a Rassegna dell'Agricoltura e dell'Artigianato del comprensorio lughese.

Dopo le qualificazioni disputate nel campo della «Collegiata» si sono presentate per la finale per il 3° e 4° posto la Polisportiva Coop. A. Costa Imola Basket e la Cestistica Robur Ravenna e per il 1° e 2° posto la Robur Lugo e la Virtus Imola. Alla fine di due contestissime partite la Polisportiva Coop. A. Costa ha battuto la Robur Ravenna per 35 a 34 e la Robur Lugo ha regolato la Virtus Imola per il 1° e 2° posto con il punteggio di 42 a 40. La manifestazione sapientemente curata dalla Robur Lugo si è conclusa con la consegna degli arbitri premi alle quattro squadre finaliste e alle due squadre eliminate da parte dell'ing. Ravaglia presidente del sodalizio lughese che con brevi parole ha sottolineato la importanza della manifestazione alla quale ha fatto cornice un folto pubblico con un tifo indavolato che fa bene sperare per la ripresa del basket romagnolo.

Successivamente la Direzione del Circolo Silvio Pellico ha voluto gentilmente offrire un simpatico rinfresco agli atleti partecipanti e agli accompagnatori presenti a Lugo in questa vera festa del basket giovanile.

FINALE 1.0 e 2.0 POSTO

Robur Lugo - Virtus Imola 42-40 (23-20)

Robur Lugo: Ghiselli G. (5), Clissa (-), Fabbri (8), Benelli (8), Guerra (-), Balbi (10), Gardini (1), Ghiselli M. (-), Giovannini (2).

Virtus Imola: Bacchilega (16), Manara (9), Chiocciola (2), Fornaciari (12), Xella (1), Ricci (-), De Simone (-), Piazzi (-), Rosta (-), Morozzi (-).

Arbitri: Benedetti e Soglia di Ravenna. Tiri liberi: per la Robur Lugo 6 su 22.

Per la Virtus Imola 14 su 38. Usciti per 5 falli: Ghiselli G., Balbi, della Robur Lugo e Bacchilega della Virtus; espulso Xella della Virtus al 19° del 2° tempo.

La finalissima fra Robur Lugo e Virtus Imola è stata veramente pari all'attesa e dopo un inizio velocissimo degli uomini di Tubertini che si portavano a 5-0 al 3° del primo tempo, i «lunghi» del Lugo innestavano la marcia migliore e si portavano rapidamente in vantaggio arrivando rapidamente al punteggio di 17 a 7 ed in questo periodo si può dire che Bacchilega e i «lunghi» disputato la parte peggiore dell'incontro. Poi dopo una sospensione, quanto mai propizia da parte della panchina Imolese, ripresa della Virtus che si portava a soli tre punti dai roburini alla fine del 1° tempo.

La ripresa vedeva un susseguirsi di belle manovre dei Virtusini che rapidamente si portavano in vantaggio di 5 punti. Poi l'allenatore lughese immetteva in campo il lungo Fabbri che in breve tempo portava il punteggio in parità. Si arrivava così a 1 minuto dalla fine con un canestro decisivo di Giovannini e

con l'espulsione di Xella per fallo intenzionale. Ma le emozioni non erano finite in quanto a 2 secondi dal termine la Virtus aveva la possibilità di pareggiare ma Fornaciari fallava i due tiri liberi assegnategli per un fallo subito in entrata. Finiva così il trionfo lughese e con i giocatori locali e l'allenatore in trionfo.

Agli Imolesi della Virtus il 2° posto ed a Bacchilega la Coppa per il miglior giocatore.

Ottimi e veramente signori del fi-schetto i due arbitri Benedetti e Soglia di Ravenna.

FINALE 3.0 e 4.0 POSTO

A. Costa - Robur Ravenna 35-34 (19-21)

A. Costa: Antimi (-), Cardelli (8), Conti (7), Dal Pozzo (2), Dal Re (3), Lollini (-), Sabbioni (8), Valenti (1), Zaccherini (6), Mongardi (-).

Robur Ravenna: Baccarini (16), Zannoni (1), Amici (-), Dazzani (-), Drapelli (4), Scialoi (3), Ciatto (10), Godoli (-).

Tiri liberi: A. Costa 3 su 20 - Robur Ravenna 6 su 24.

Usciti per 5 falli: Conti dell'A. Costa e Drapelli della Robur Ravenna.

Arbitri: Pirazzini e Zoli di Lugo.

In una partita tiratissima la Polisportiva Coop. Andrea Costa ha ribadito la bontà del suo vivaio battendo nella finale per il 3° posto la tecnica compagine ravennate della Robur.

La gara è stata sempre correttezza e ha mostrato per lunghi tratti un buon basket tanto da strappare applausi a scena aperta al folto pubblico presente. Segno che il lavoro del bravo Zappi e dal già collaudato Brasini ha prodotto i suoi frutti. Si può affermare senza tema di essere smentiti che in queste giornate lughesi si è notato un netto miglioramento nel livello tecnico della pallacanestro romagnola che ha ritrovato il suo pubblico ed i suoi motivi di agnismo sportivo.

La gara si inizia male per la Polisportiva A. Costa che dopo essere passata a condurre per 5-2 al 5° inspiegabilmente inizia a subire un micidiale contropiede tanto che al 14° i ravennati si portano addirittura a 17 a 9. Poi entra in campo Zaccherini, Sabbioni trova la fiducia nel tiro e gli Imolesi si portano rapidamente in vantaggio nel giro di 4 minuti con due bei cesti di «Zenzo» e di capitano Sabbioni. Il Ravenna si scuote e in contropiede di nuovo si porta in vantaggio per 21 a 20. Nella ripresa dopo l'asfittico il Ravenna si stacca (31-25 al 10°) poi Cardelli inventa due «panieri» e si torna a sperare.

Entra Dal Re e infila un cesto da manuale passando sulla destra poi Conti al 18° con un'entrata stupenda porta le squadre in parità (33-33). Manca un minuto e Dal Pozzo (il popolare «Lampadina») porta l'A. Costa in vantaggio. L'ultimo brivido al 19° esce Conti per 5 falli e sui due tiri liberi Scialoi centra il primo e fallisce il 2°.

Ancora un sussulto con due tiri liberi a favore degli Imolesi ma Cardelli li fallisce entrambi.

Alla fine tutti stretti attorno al bravissimo Gianni Zappi che ha confermato le sue grandi capacità tecniche e umane cogliendo un nuovo successo in questo riuscito 2° torneo Robustus per allievi.

UNA FORMAZIONE ALLIEVI DELL'A. COSTA



Da sinistra: Sabbioni - Conti - Faccani - Dal Pozzo - Zaccherini; in ginocchio: Montefiori - Antimi - Lollini - Tampieri - Cardelli.

L'Andrea Costa 2° al concentramento Regionale

Nel concentramento regionale per la disputa del titolo di Campione Regionale di prima divisione l'A. Costa Imola Basket si è piazzata al secondo posto superata da un brillante Fidenza che ha presentato la squadra riserve della compagine di serie C e che è formata in gran parte da promesse del Basket giovanile (la stessa società si è piazzata al terzo posto nel Campionato 1968 Allievi nazionale vinto dall'Oransoda Cantù).

Ecco i risultati: Fidenza-Italmangimi Bo 54-45; Fidenza-A. Costa 62-49; A. Costa-Italmangimi 69-58. La classifica 1. Fidenza p. 4; 2. A. Costa p. 2; 3. Italmangimi Bo p. 0.

I risultati degli altri incontri

Italmangimi Bo - Robur Lugo 60-41 (32-14)

Italmangimi (Bo): Federici (15) - Raggi (2) - Dovesi - Calci (10) - Zanetti (17) - Castelli - Rizzi (8) - Avogaro (8) - Garzia.

Robur Lugo: Baldoni (5) - Manaresi (1) - Laghi (2) - Balbi (3) - Caroli (3) - enelli (2) - Osti (16) - Guerra - Colombi (9).

Virtus Imola - Orsa Faenza 70-49 (33-24)

Virtus Imola: Santi (14) - Mazzotti (17) - Faccani - Fabbri (4) - Foschi (2) - Galvani - Dal Fiume - Manara (6) - Bacchilega (8) - Flutti (19).

Orsa Faenza: Chesi (5) - Ballardini (2) - Ghetti (3) - Guerra - Bandini - Casadio (12) - Placca (18) - Andalò (8) - Dardi (1).

Usciti per 5 falli: Mazzotti e Manara (Virtus) - Ghetti e Andalò (Faenza).

Massalombarda-Orsa Faenza 68-36 (20-19)

Massalombarda: Garavina (13) - Buscaroli (8) - Negrini (18) - Venturini - Gherardi (6) - Venturini - Borghi (8) -

Vannozzi (6) - Mazzini (4) - Falzoni (8).

Orsa Faenza: Chesi (9) - Casadio (9) - Andalò (4) - Placci (9) - Chesi R. - Ballardini - Ghetti (2) - Dardi (3).

Usciti per 5 falli: Borghi (Massa) - Andalò (Faenza).

Massalombarda - Virtus Imola 53-45 (23-20)

Massalombarda: Negrini (25) - Venturini (3) - Gherardi (10) - Borghi (2) - Vannozzi (2) - Mazzini - Falzoni - Garavina (8) - Buscaroli (3) - Venturini G.

Virtus Imola: Flutti (3) - Santi - Mazzotti (15) - Faccani - Fabbri (10) - Foschi (10) - Galvani - Dal Fiume - Manara - Bacchilega (7).

Usciti per 5 falli: Flutti - Santi - Mazzotti - Fabbri (Virtus); Negrini - Borghi - Mazzini - Buscaroli (Massa).

CLASSIFICHE FINALI

1.0 Girone	punti 4
1) A. COSTA IMOLA	2
2) ITALMANGIMI	0
3) ROBUR LUGO	0

2.0 Girone	punti 4
1) MASSALOMBARDA	2
2) VIRTUS IMOLA	0
3) ORSA FAENZA	0

I GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Allo Stadio Comunale di Bologna e negli impianti sportivi ad esso annessi, si sono svolte, domenica 1.0 giugno e lunedì 2, le Fasi Provinciali degli Sports di base dei Giochi della Gioventù.

ATLETICA LEGGERA

La Geminiani Flavia, II nell'alto; Tosani e Dosi, terzi rispettivamente nel peso e nel lungo; Zotti, quarto negli 80 metri piani.

CICLISMO

Il nostro miglior piazzato è Castellari, giunto quarto. I ragazzi imolesi si sono particolarmente segnalati e sono stati i protagonisti della gara. Nell'ordine d'arrivo ufficioso, figurano ben sette imolesi nei primi quindici classificati. Ragazzini, il vincitore delle due gare di selezione ad Imola, si è classificato al sesto posto.

GINNASTICA ARTISTICA

Erano due rappresentative preparate in fretta, in via sperimentale.

I nostri ragazzi si sono «difesi», bene, ma evidentemente non hanno potuto contrastare i «professionisti» bolognesi della Virtus e della Sempre Avanti, che hanno una lunga tradizione. E' già stato un grande successo l'aver partecipato, in

attesa che anche ad Imola la ginnastica possa tornare, con tutti gli onori, per rinverdire una grande tradizione del tempo passato. Fra l'altro, a detta dei tecnici, «giudici assai casalinghi» non hanno certo largheggiato con i punteggi.

I Professori di Ginnastica Bettini, Mongardi e la Sagra Casoni, preparatori disinteressati, meritano ogni elogio.

NUOTO

Anche in questo sport, ad Imola siamo «tabù». I nostri ragazzi sono andati a Bologna, anche qui, per iniziare l'attività che, in futuro, si prevede molto intensa. Borghi Antonio ha vinto la sua batteria nel dorso e ciò è veramente un risultato che fa piacere. E' il primo dei «triton» imolesi, speriamo il primo di una lunga serie di campioni che verranno quando Imola potrà avere la sua piscina ed i suoi istruttori.

PALLAVOLO

La Squadra femminile ha vinto il torneo, battendo in finale il San Giovanni in Persiceto. Una vittoria chiara e senza discussioni di ragazzine, ben preparate dal Sig. Mazzucca, che tre mesi fa torse non sapevano neppure cosa fosse la pallavolo. Devono ora andare ad un con-

centramento regionale a Ravenna, poi, se vinceranno a Roma.

PALLACANESTRO

Dopo aver eliminato il Medicina per 54 a 42 a Imola per la fase intercomunale abbiamo ottenuto il terzo posto assoluto e più che mai si può parlare di sfortuna. Avevamo tutte le carte in regola per vincere in uno sport a cui tutte le squadre si erano preparate con grande cura, in uno sport che, nella nostra provincia, ha avuto il maggior numero di adesioni. Siamo stati eliminati in semifinale dalla «Pallavicini», per uno scarto minimo, per colpa di un arbitro che ne ha inventate di tutti i colori. I nostri ragazzi sono però stati molto apprezzati da diversi tecnici presenti. L'allenatore Gianni Zappi ha fatto fino in fondo il suo dovere con serietà e competenza.

Ecco i risultati: Quarti di Finale: Imola-Baravelli - Bologna 52-30; Semifinali: Pallavicini (Bo) - Imola 25-22 - Finale per il 3° posto Imola - Molinella 45-32.

La formazione che ha disputato i vari incontri è la seguente: Sabbioni, Conti, Lollini, Gavanelli, Tampieri, Valenti, Faccani (della Polisportiva Coop. A. Costa Imola Basket) e Xella, Fornaciari e Piazzi (della Virtus Imola).